



IDEE E STRUMENTI PER  
UNA NUOVA SCUOLA

Rosa Dattolico

# STREPITOSO!

# 3

## LABORATORIO ESPRESSIVO

### per l'insegnante



**ARDEA EDITRICE**

Via Capri, 67 - 80026 Casoria (Napoli)

Tel. +39 081-7599674

fax +39 081-2509571

[www.ardeaeditrice.it](http://www.ardeaeditrice.it)

e-mail: [ardeaeditrice@tin.it](mailto:ardeaeditrice@tin.it)

AZIENDA CON SISTEMA  
DI GESTIONE QUALITÀ  
CERTIFICATO DA DNV GL  
= ISO 9001 =

**Autore:** Rosa Dattolico

**Sezione Musica - Ed. Fisica:** Cesarea Genchi

**Responsabile editoriale:** Roberto Capobianco

**Redazione:** Antonio Riccio

**Illustrazioni:** Francesca Ferrera

**Grafica e impaginazione:** Stefano Guarracino - Diana Perrotti

**Copertina:** Stefano Guarracino

Tutti i diritti sono riservati.

© 2019 by Editrice Ardea Web s.r.l.

È assolutamente vietato riprodurre l'opera anche parzialmente e utilizzare l'impostazione, i concetti, gli spunti o le illustrazioni, senza l'autorizzazione della casa Editrice Ardea Web s.r.l.

2023

5

2022

4

2021

3

2020

2

2019

1

Questo volume è stato stampato presso

Arti Grafiche Italo Cernia - Via Capri, 67 - Casoria (NA) - ITALIA

# INDICE

## ARTE E IMMAGINE

- 3** Alla scoperta dei colori
- 4** Colori terziari
- 5** Quali preferisci?
- 6** Varietà di segni
- 7** Il puntinismo
- 9** Paesaggi a puntini
- 10** Paesaggi a puntini
- 11** Occhio alle linee!
- 12** Paesaggi fatti di linee
- 13** Quante linee!
- 14** Le forme e il colore
- 15** Le forme e il colore
- 16** Punti, linee e forme
- 18** Paesaggi a colori
- 19** Colori e fantasia
- 21** Lo spruzzo
- 22** Il graffito
- 23** I timbri
- 24** Il collage
- 25** **Verifica e autovalutazione**

## MUSICA

- 26** Il direttore d'orchestra
- 27** Cerchi sonori
- 28** A caccia di voci
- 29** Suono grave, medio o acuto?
- 30** **Verifica e autovalutazione**

## EDUCAZIONE FISICA

- 31** Camminare, saltare, correre...
- 32** Attenti al comando!
- 33** Ad ogni attrezzo un movimento
- 34** Appiccicati con la colla!
- 35** Passa la palla!
- 36** Cambia movimento!
- 37** Acchiappa l'oggetto!

## SCUOLA IN FESTA

- 38** Cenerentola
- 41** I personaggi della fiaba
- 42** La fata e le sue formule magiche
- 43** Cenerentola in rima
- 46** Dal diario di Cenerentola
- 47** I sogni di Cenerentola
- 48** Insalata di fiabe
- 49** Cenerentola al gran ballo
- 50** Filastrocchiamo con Cenerentola
- 52** Fiabe a confronto
- 53** Ma dov'è Cenerentola?
- 57** Un dipinto: Cenerentola
- 58** Giochiamo con la fiaba
- 60** Rimiamo con la favola
- 61** La cicala e la formica
- 62** La cicala e la formica
- 64** "Alla formica"
- 65** La favola a fumetti
- 66** La Cicala e la Formica
- 67** Favole a confronto
- 68** Sonorizziamo le filastrocche
- 70** Rimiamo con la formica laboriosa e la cicala canterina
- 72** Un gioco: Il canto della cicala
- 73** La leggenda: Perché le formiche sono magrissime
- 74** Divertiamoci con le formichine
- 75** La rana e il bue
- 76** La favola a fumetti
- 77** Favole a confronto
- 78** Cantiamo la favola: La rana e il bue
- 79** La rana portaoggetti
- 80** Gli animali nelle favole

# ALLA SCOPERTA DEI COLORI

Il rosso, il giallo e il blu sono i colori primari.  
Questi tre colori non possono essere ottenuti mescolando insieme altri colori.

ROSSO

BLU

GIALLO

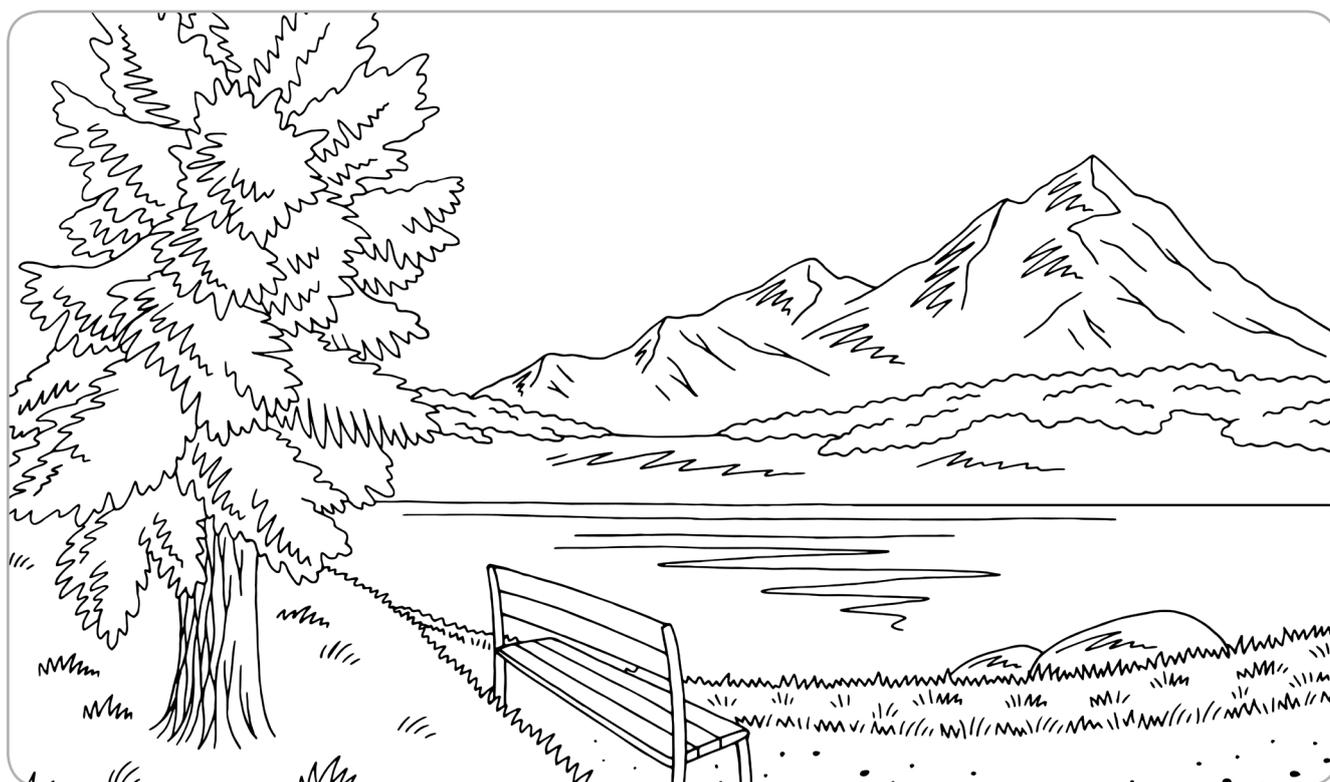
Mescolando tra loro i colori primari si ottengono i colori secondari: il rosso-arancio, il verde e il viola.

ARANCIONE

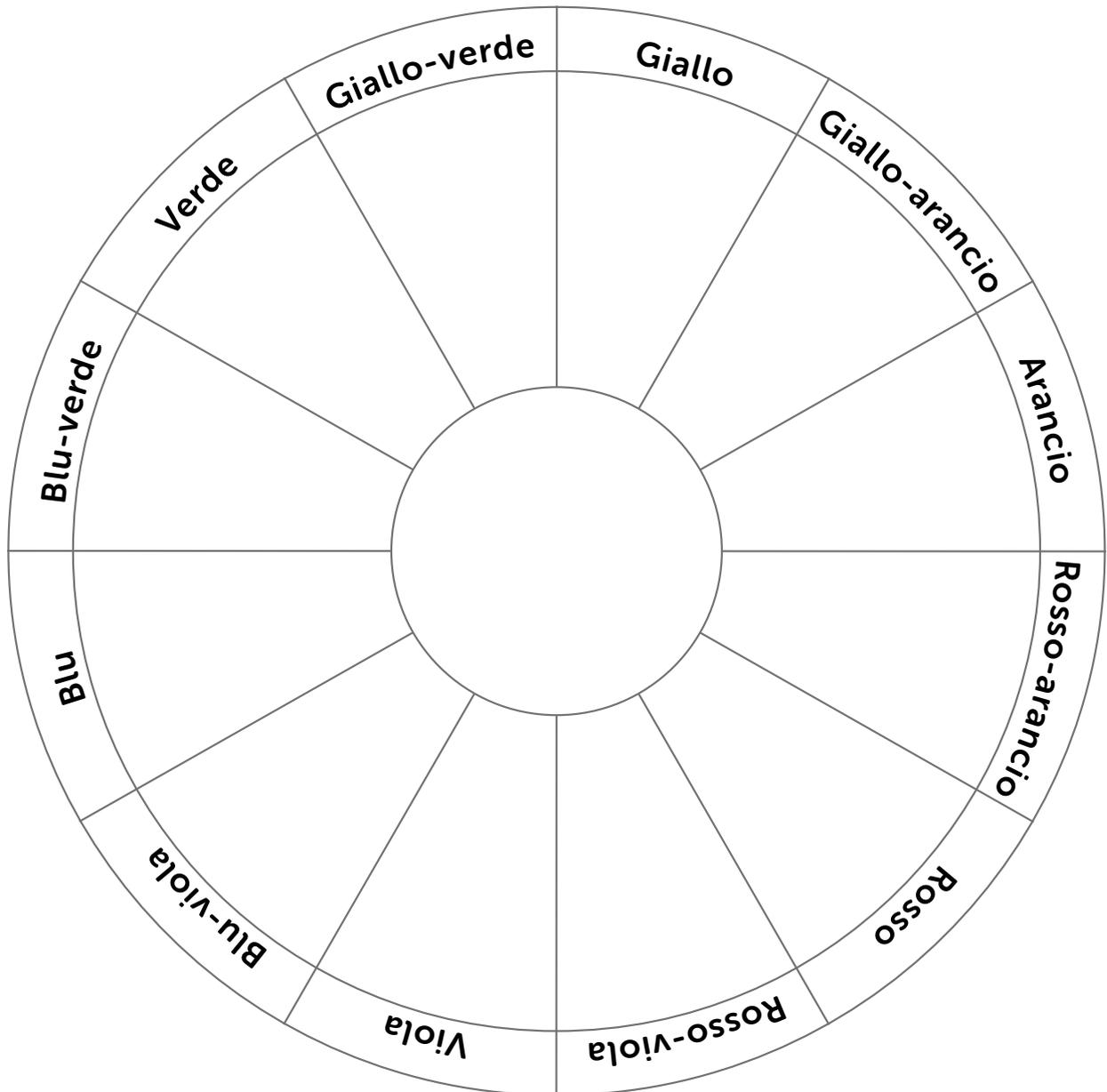
VIOLA

VERDE

**1** Colora utilizzando i colori primari e quelli secondari.



# COLORI TERZIARI

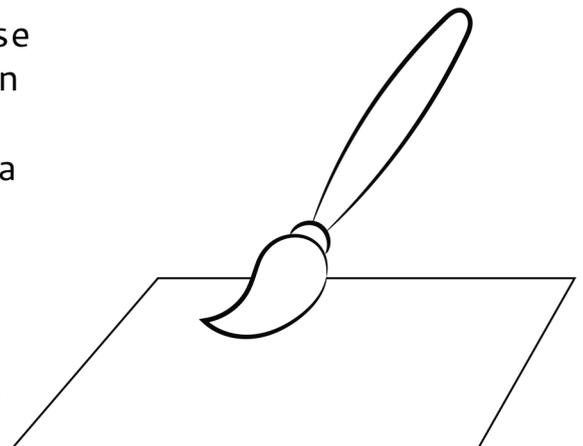


Ogni colore diventa più scuro o più chiaro se si aggiunge del bianco o del nero. Prova con le tempere su un foglio bianco.

Scegli il colore che vuoi e fai una pennellata su un foglio.

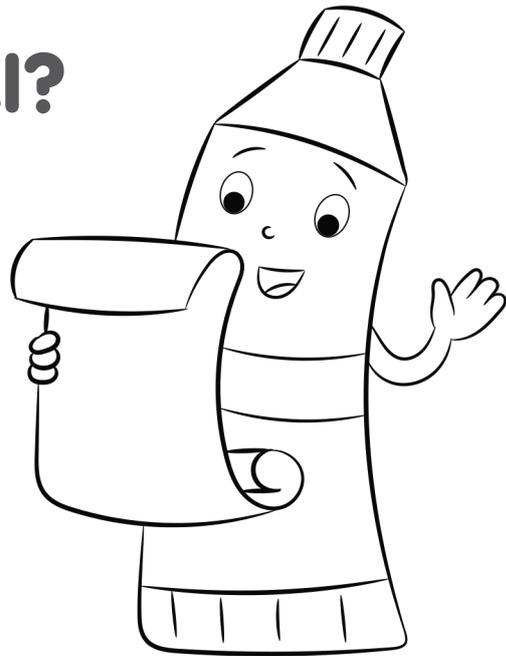
Poi aggiungi un po' di bianco e fai un'altra pennellata sullo stesso foglio e così via.

Ripeti l'esercizio su un altro foglio, aggiungendo al colore a tempera scelto, un po' alla volta, il colore nero.



# QUALE PREFERISCI?

Bianco, rosso, giallo e blu:  
 quale preferisci tu  
 fra i colori che vedi intorno  
 quando è sera e quando è giorno?  
 Verde, rosa, celestino  
 grigio, azzurro, mandarino,  
 il turchese, l'amaranto?  
 I colori mi piaccion tanto.  
 Non c'è tinta preferita  
 tutti allietan la mia vita.



I. Chimenti

**1** Colora il paesaggio usando i colori in maniera creativa.



# VARIETÀ DI SEGNI

Il mondo che ti circonda offre una varietà di segni: punti, linee, forme.



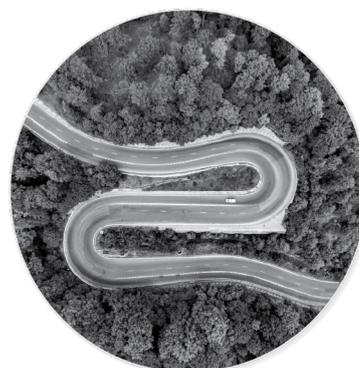
**punti grandi e  
piccoli**



**linee**



**forme**



# IL PUNTINISMO

Il pittore francese Georges Pierre Seurat (1859 – 1891) è considerato il maggior esponente del "Puntinismo". L'artista approfondì gli studi sulla luce e sul colore, utilizzando punti diversi per dimensione, colore, quantità e disposizione per creare diversi effetti visivi.



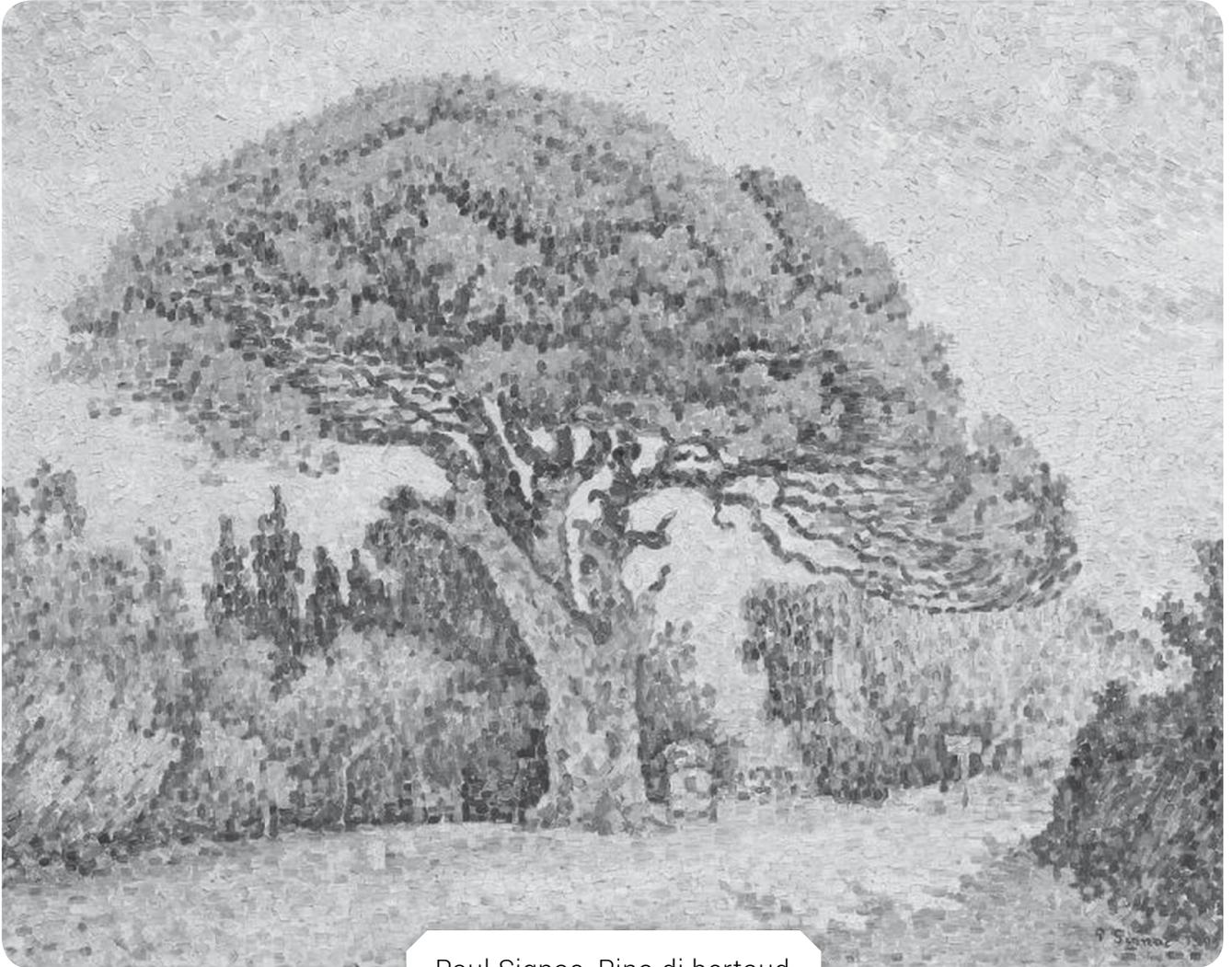
Georges Pierre Seurat, Una domenica pomeriggio sull'isola della Grande-Jatte

- ◆ Cosa rappresenta il dipinto?
- ◆ Cosa vedi:  
**in primo piano:** .....  
**in secondo piano:** .....  
**sullo sfondo:** .....
- ◆ Quale sensazione ti trasmette il dipinto?
- ◆ Quali elementi riesci ad individuare?
- ◆ Quale tecnica ha utilizzato?



SCANSIONA  
IL QR CODE PER  
VEDERE IL QUADRO  
A COLORI.

Il pittore francese Paul Signac (1863 –1935) faceva parte del movimento pittorico del Puntinismo. Egli approfondì tale tecnica riuscendo a rappresentare l'immediatezza espressiva della natura dominata dalla luce e dai colori.



Paul Signac, Pino di Bertaud

- ◆ Qual è il soggetto del dipinto?
- ◆ Quale stagione rappresenta?
- ◆ Quale sensazione ti trasmette il dipinto?
- ◆ Quali elementi riesci ad individuare?

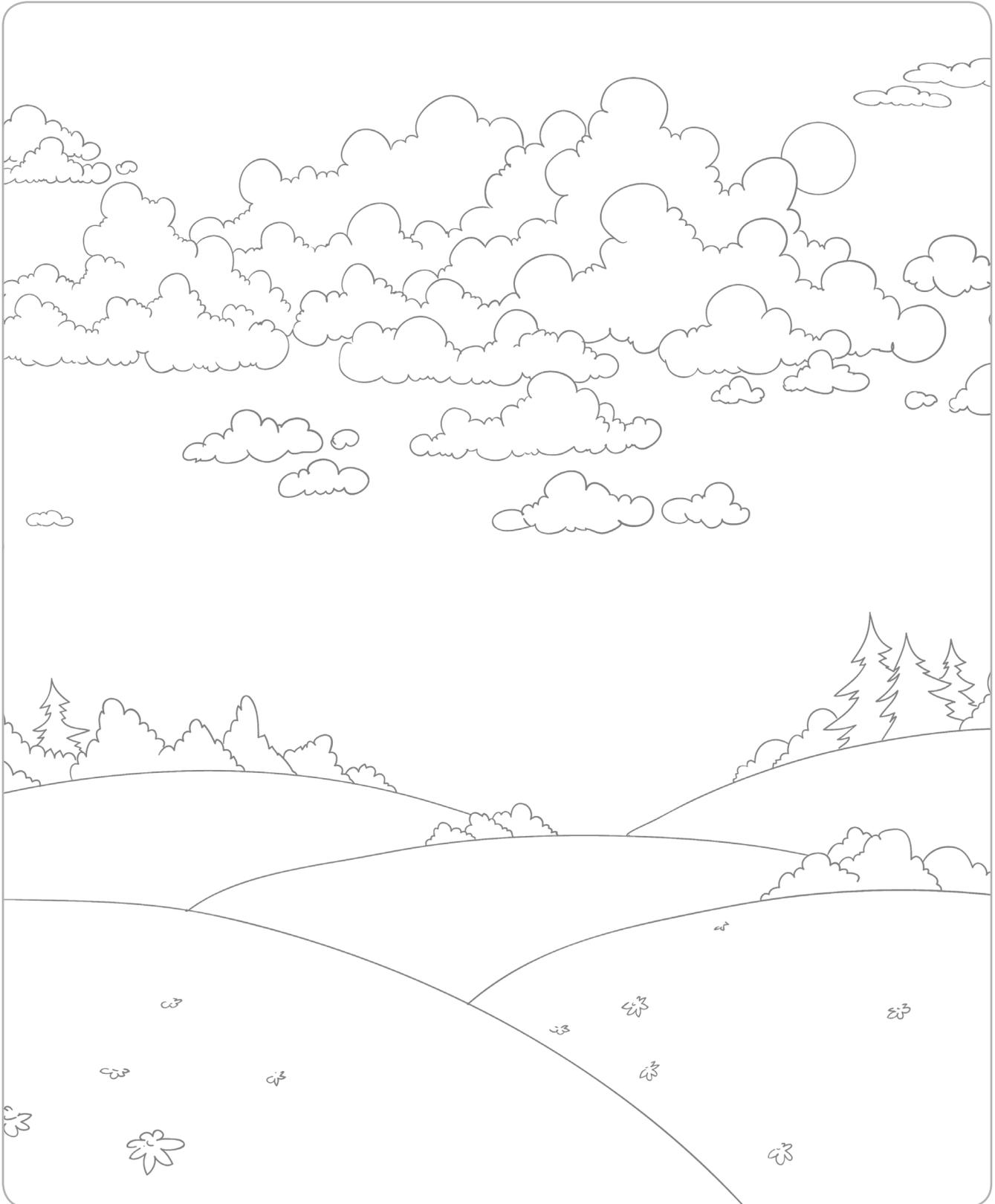


SCANSIONA  
IL **QR CODE** PER  
VEDERE IL QUADRO  
A COLORI.

**1** Accostando punti più o meno fitti rappresenta su un foglio un paesaggio.

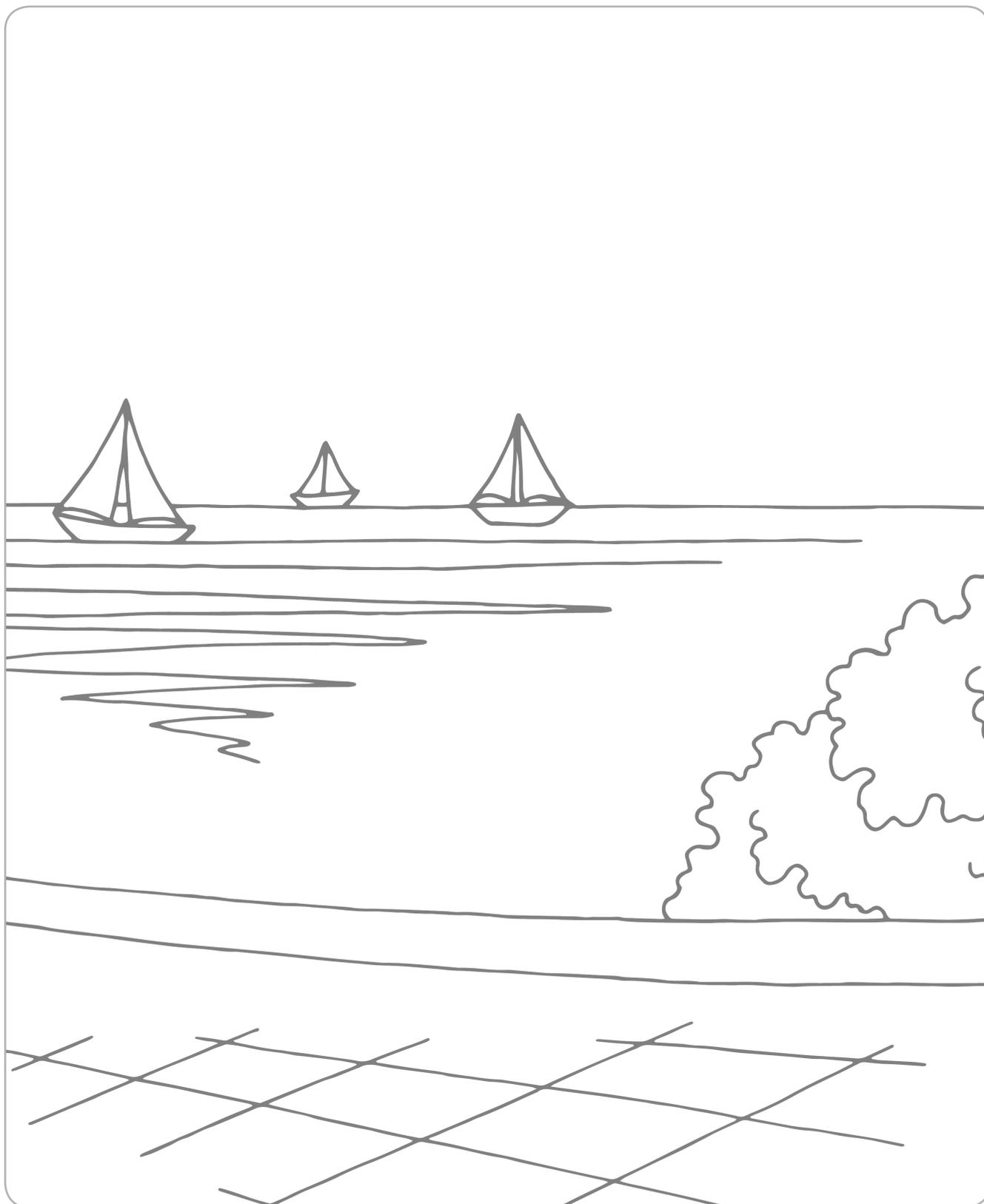
# PAESAGGI A PUNTINI

**1** Colora il paesaggio con la tecnica del puntinismo.



# PAESAGGI A PUNTINI

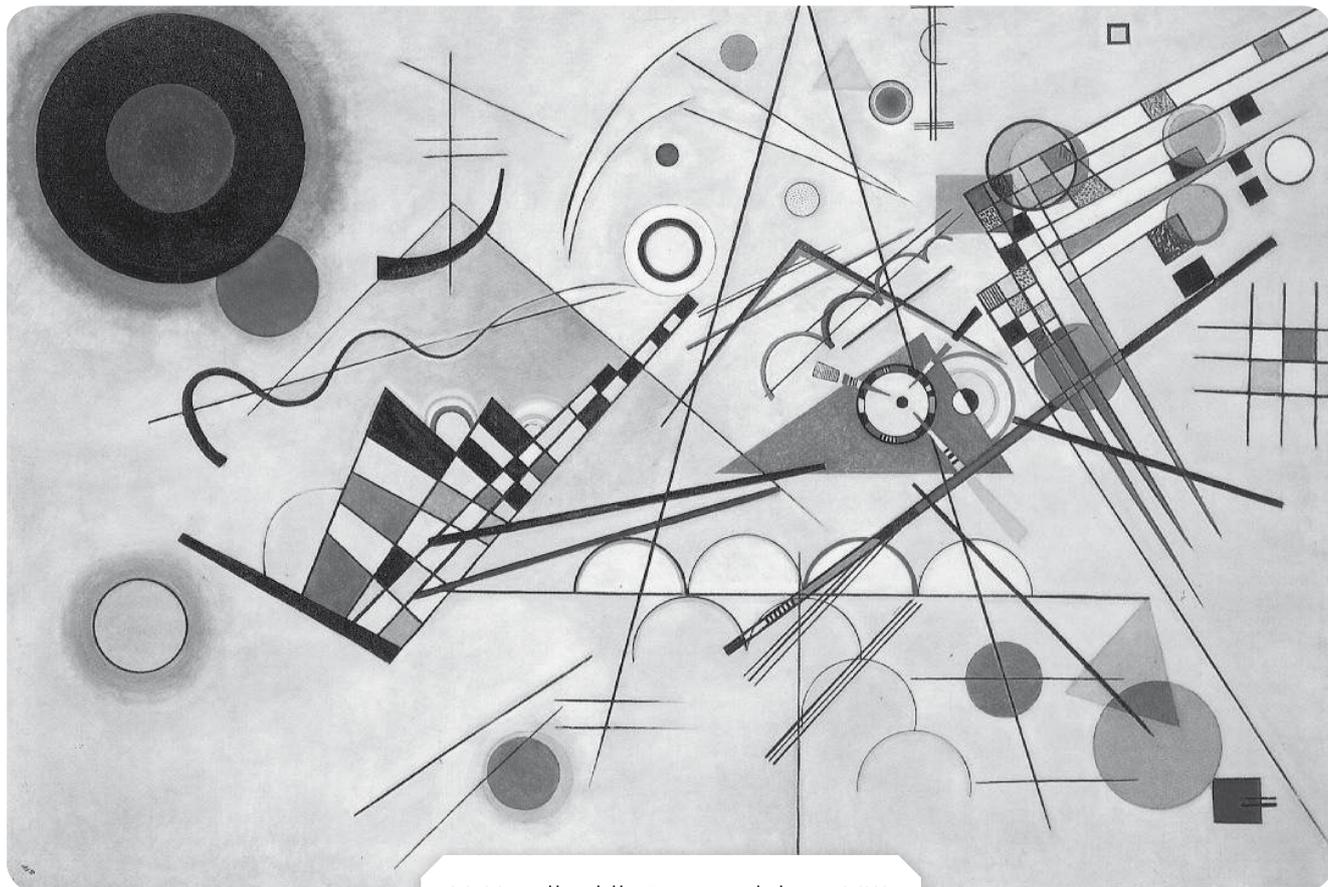
1 Colora il paesaggio con la tecnica del puntinismo.



# OCCHIO ALLE LINEE!

Gli artisti attraverso le linee e le forme esprimono i loro stati d'animo: la linea ondulata esprime dolcezza e armonia, la linea spezzata tensione e ansia. Anche lo spessore e il colore della linea sono fondamentali ai fini espressivi.

## 1 Osserva e rispondi.



V. Kandinskij, Composizione VIII

- Quali tipi di linee vengono utilizzate dall'artista?

.....  
 .....

- Che cosa rappresenta secondo te il dipinto?

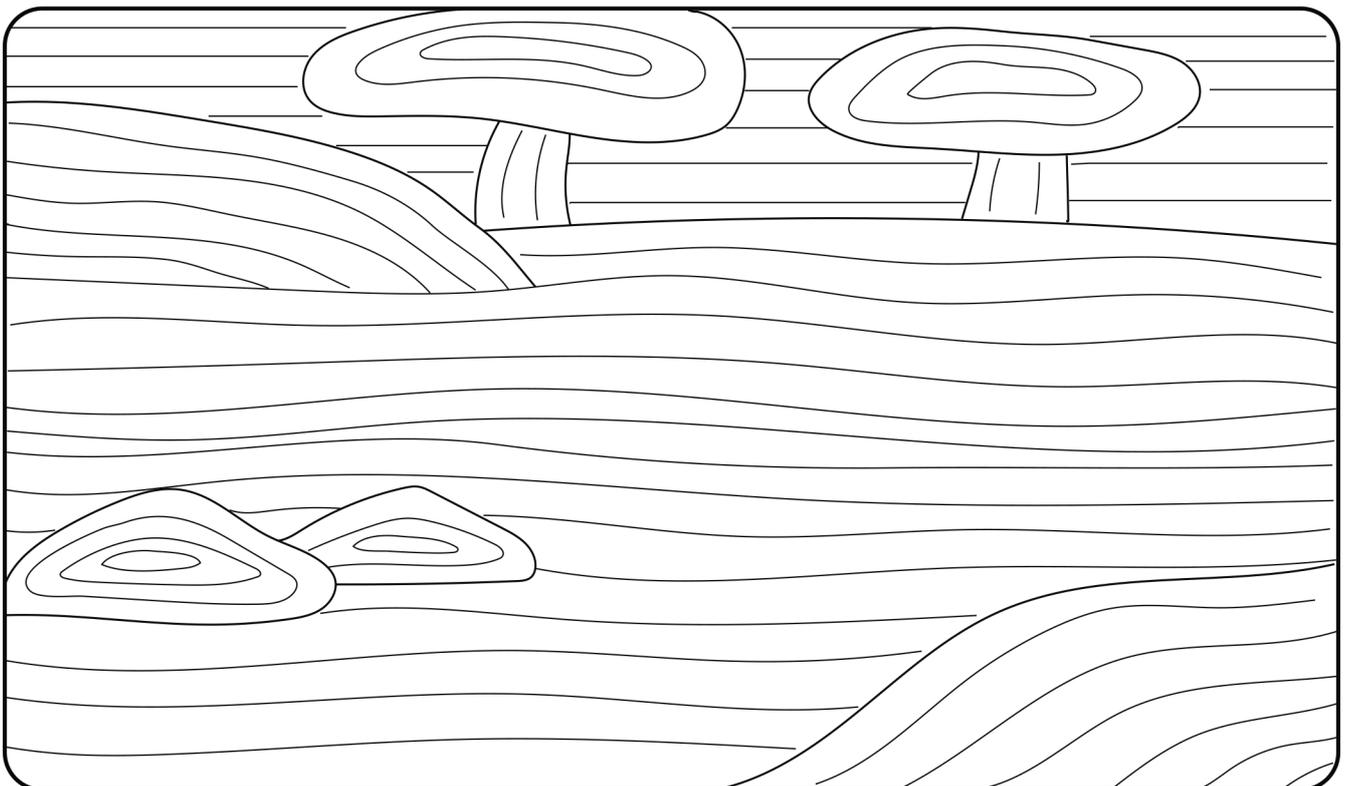
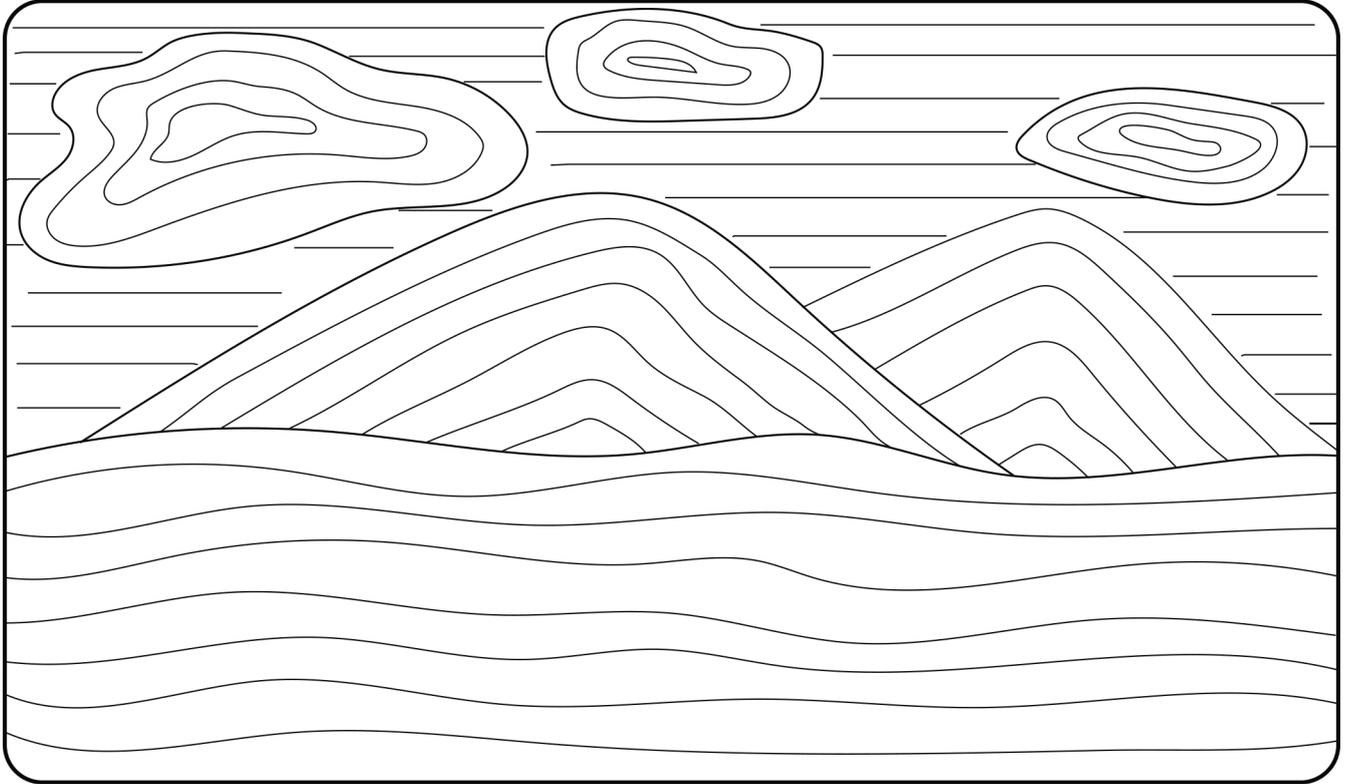
.....  
 .....  
 .....



SCANSIONA IL **QR CODE** PER VEDERE IL QUADRO A COLORI.

# PAESAGGI FATTI DI LINEE

1 Osserva i disegni.

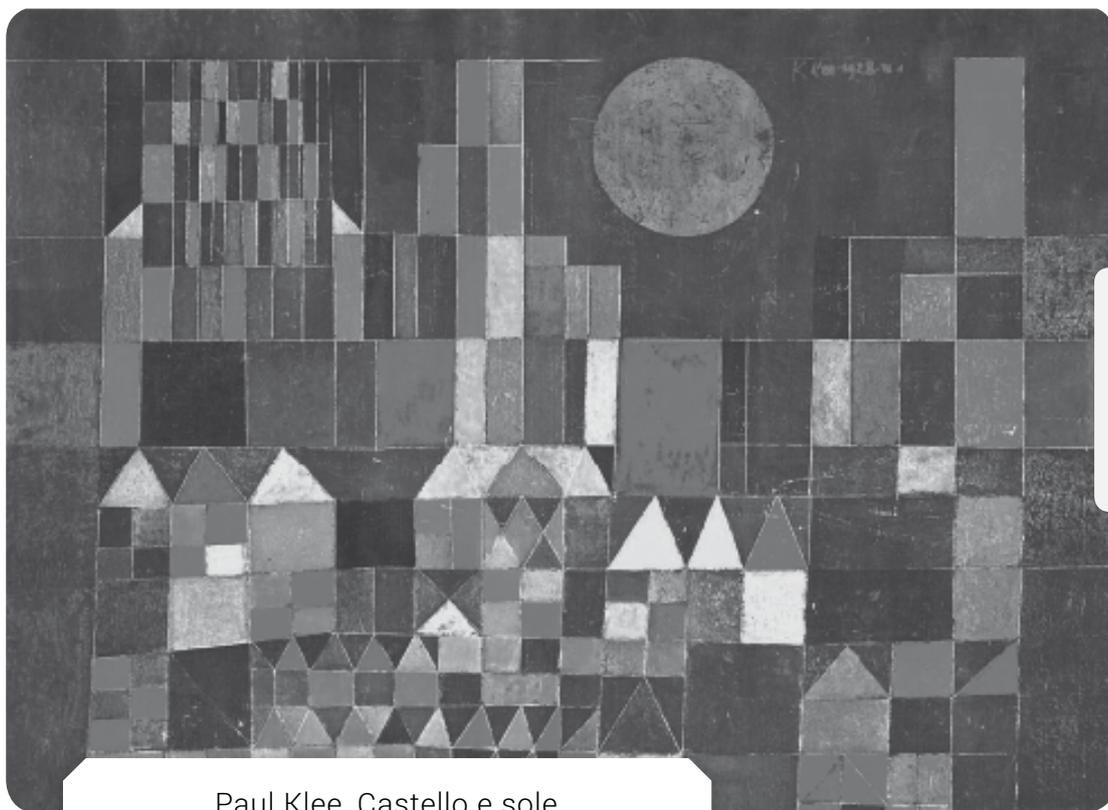


# QUANTE LINEE!

**1** Disegna un paesaggio di montagna e uno di città.



# LE FORME E IL COLORE



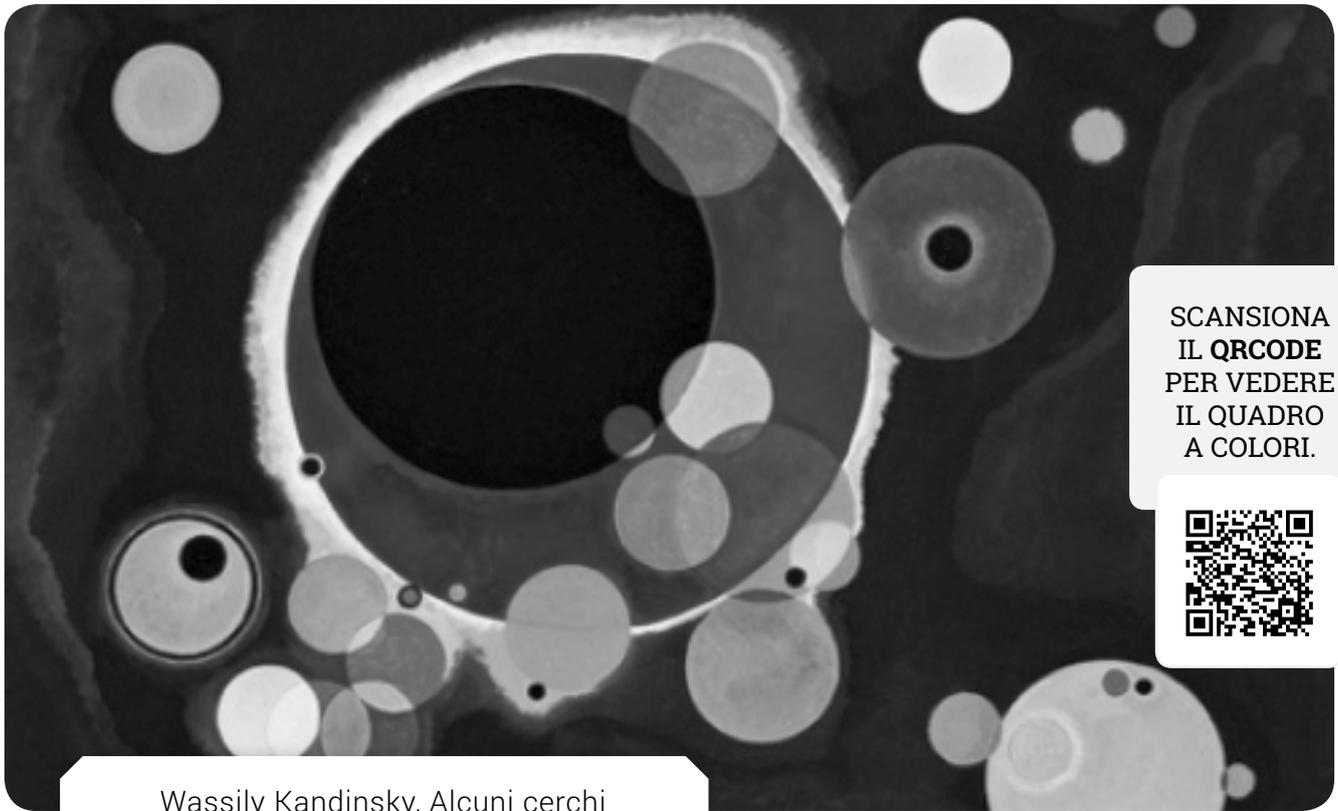
Paul Klee, Castello e sole

SCANSIONA  
IL QR CODE  
PER VEDERE  
IL QUADRO  
A COLORI.



- 1 Prendendo spunto dal dipinto di Paul Klee disegna un giardino utilizzando cerchi, rettangoli e quadrati.

# LE FORME E IL COLORE



SCANSIONA  
IL **QR CODE**  
PER VEDERE  
IL QUADRO  
A COLORI.

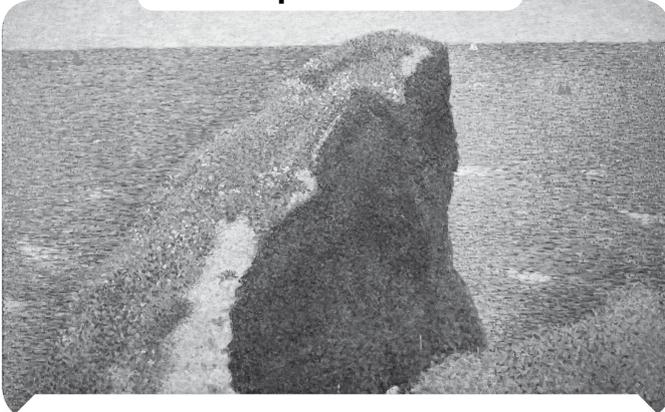


Wassily Kandinsky, Alcuni cerchi

**1** Osserva il dipinto e riproducilo nel riquadro.

# PUNTI, LINEE E FORME

## punti



George Seurat, Le Bec du Hoc, Grandcamp



SCANSIONA  
IL **QR**CODE PER  
VEDERE I QUADRI  
A COLORI.

- ◆ Cosa rappresenta il dipinto?
- ◆ Quale tecnica ha utilizzato l'artista?

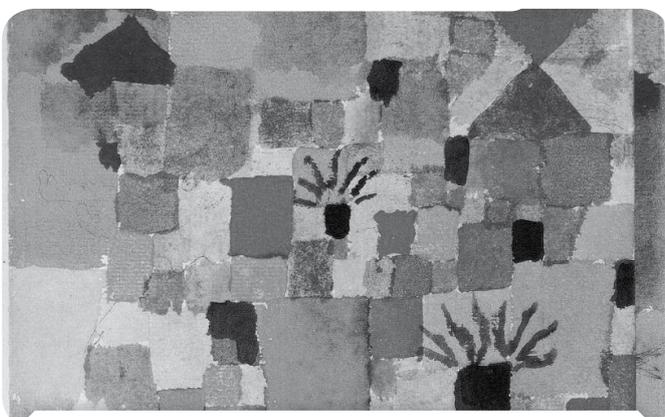
## linee



Vincent van Gogh, Notte stellata

- ◆ Quali tipi di linee vengono utilizzate dall'artista?
- ◆ Che cosa rappresenta il dipinto?

## forme

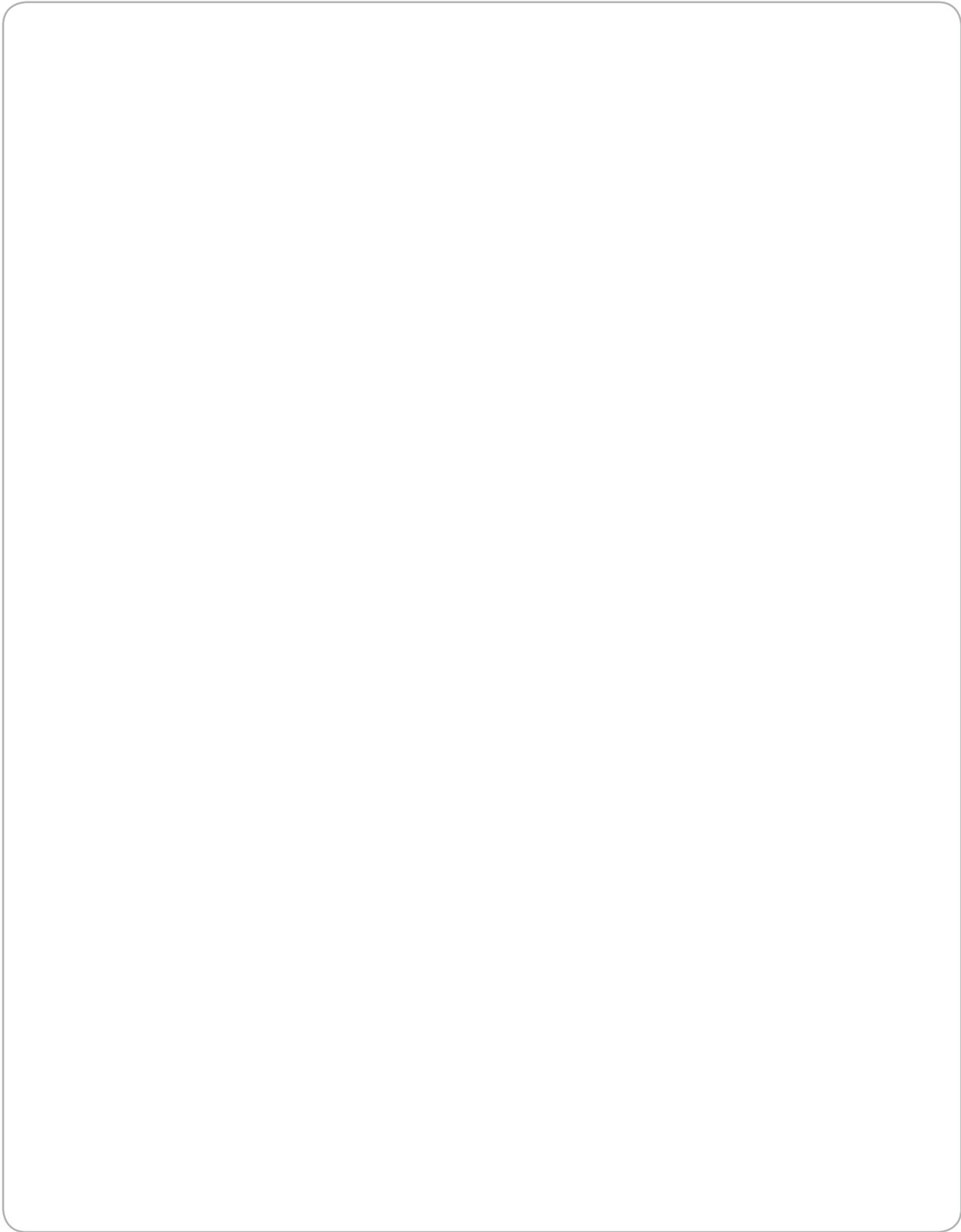


Paul Klee, Giardino a Tunisi 1919

- ◆ Quali elementi sono presenti nell'immagine?
- ◆ L'immagine trasmette un senso di:

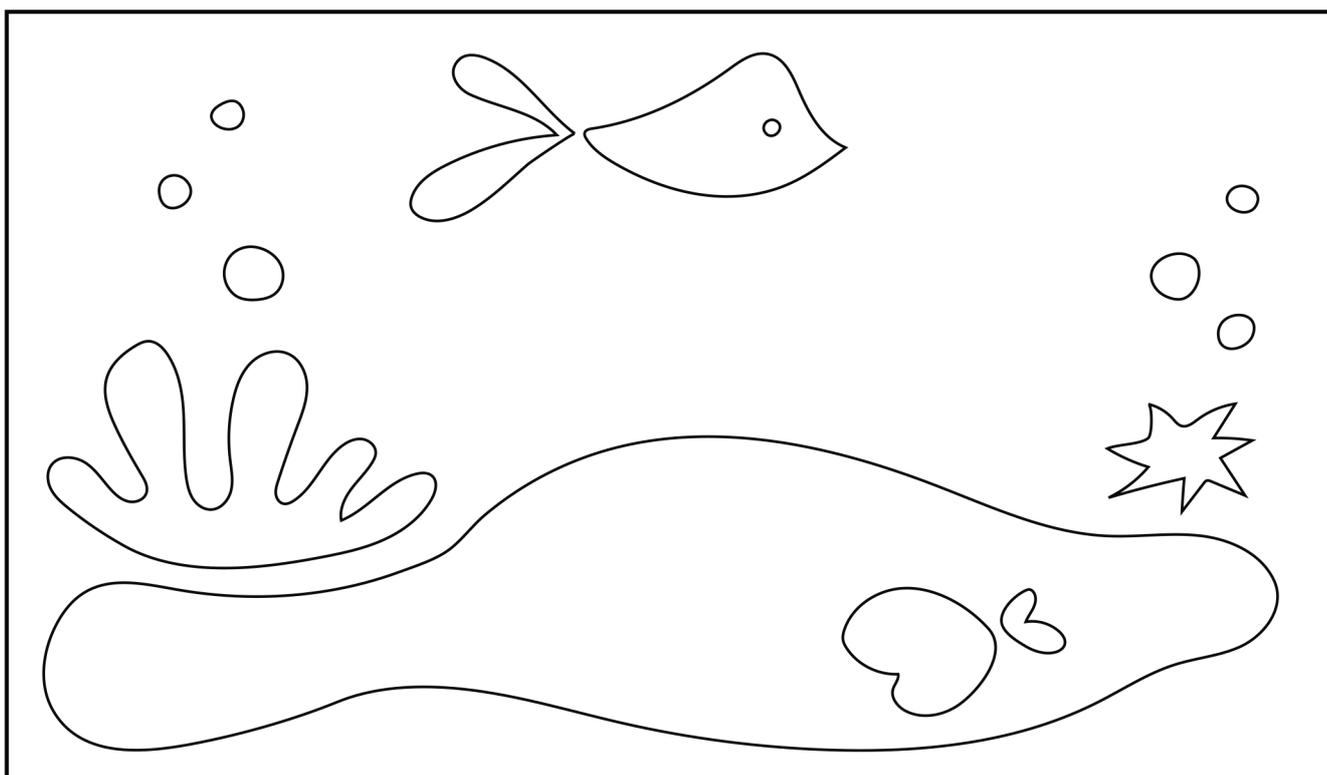
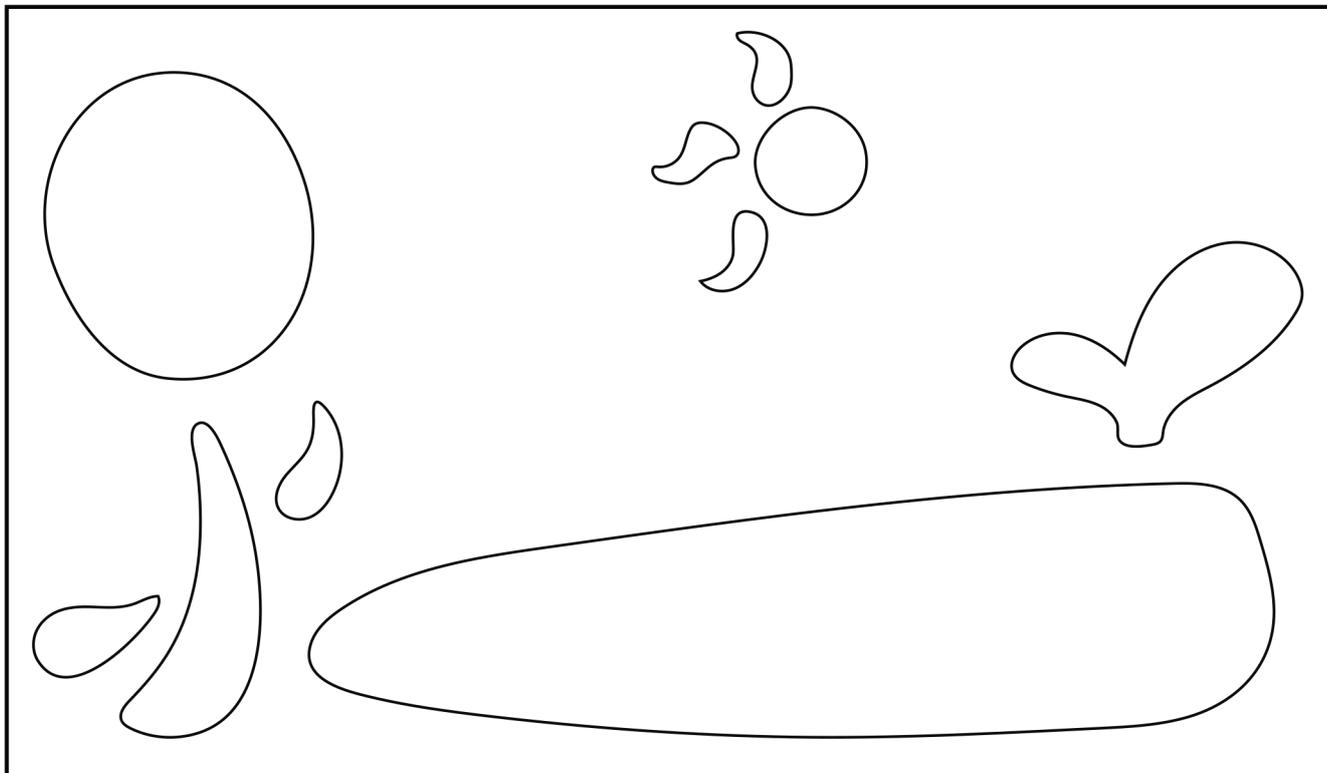
- |                          |           |                          |          |
|--------------------------|-----------|--------------------------|----------|
| <input type="checkbox"/> | tristezza | <input type="checkbox"/> | dolcezza |
| <input type="checkbox"/> | allegria  | <input type="checkbox"/> | calore   |

**1** Scegli il dipinto che preferisci e riproducilo nel riquadro.



# PAESAGGI A COLORI

1 Completa i paesaggi con linee e forme. Poi colora.

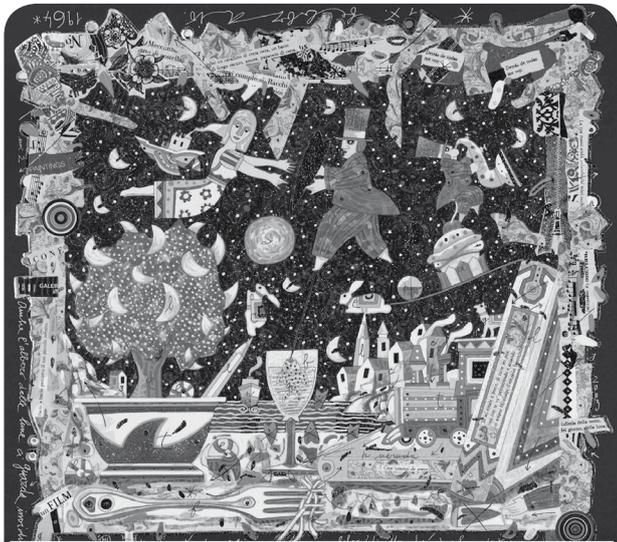


# COLORI E FANTASIA

**1** Scrivi accanto a ciascun dipinto gli elementi che lo compongono e le sensazioni che hai provato osservandolo.



SCANSIONA IL QR CODE PER VEDERE I QUADRI A COLORI.



Francesco Musante, È una notte piena di magia

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....



Francesco Musante, Il trenino dei sogni

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....



Ugo Nespolo, Urbano

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....



Ugo Nespolo, Il rosa della maglia

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

**2** Dopo aver analizzato i dipinti, crea anche un disegno imitando gli artisti Francesco Musante e Ugo Nespolo.



SCANSIONA IL QR CODE PER VEDERE I QUADRI A COLORI.

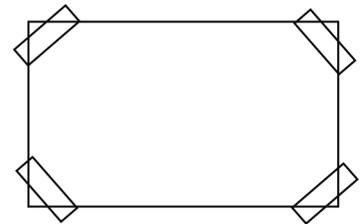
# LO SPRUZZO

## OCCORRENTE

- carta da pacchi bianca;
- 2 vaporizzatori;
- colori a tempera giallo e rosso.

## PROCEDIMENTO

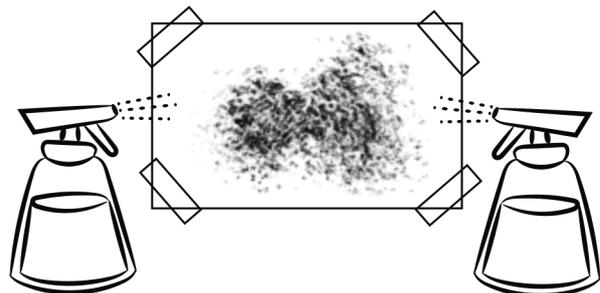
**1 Attaccare** alla parete un foglio di carta da pacchi.



**2 Versare** una certa quantità di tempera gialla (diluata con un po' d'acqua) nel primo vaporizzatore e quella rossa nell'altro.



**3 Spruzzare** alternativamente i due colori. Che cosa succede?



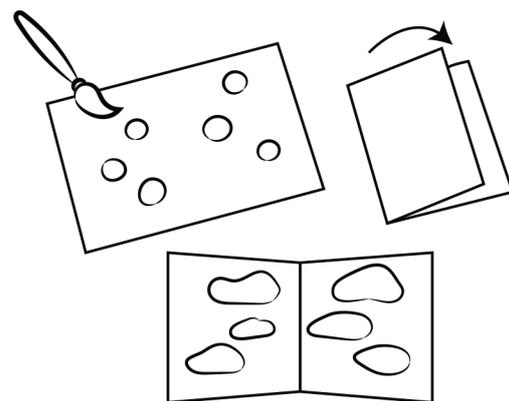
# LE MACCHIE

## OCCORRENTE

- pennello,
- colori a tempera blu, rosso e giallo;
- colori a tempera giallo e rosso.

## PROCEDIMENTO

**1** Con un pennarello **versare** al centro di un foglio bianco due gocce di tempera blu, due di tempera rossa, due di tempera gialla.

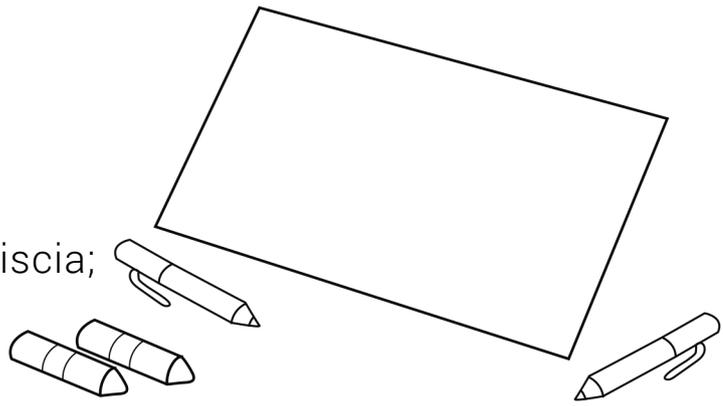


**2** Piegare il foglio, premere bene e riaprirlo. Che cosa succede?

# IL GRAFFITO

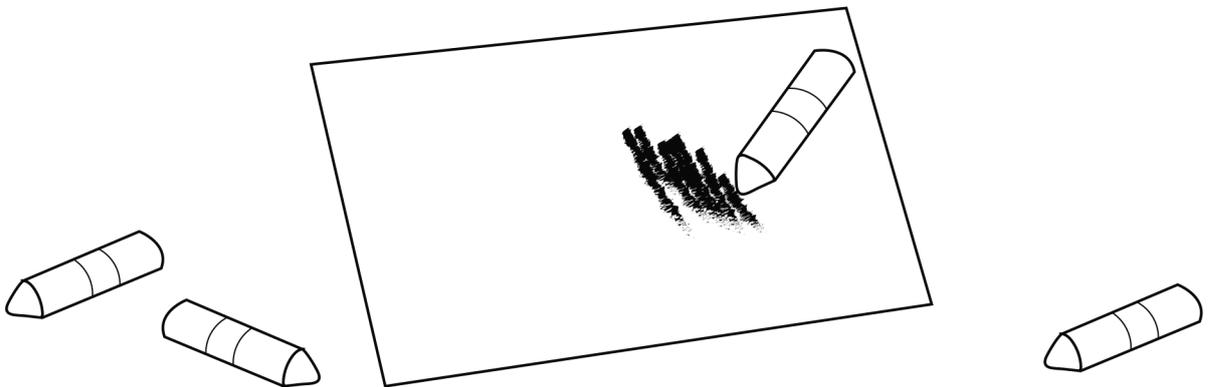
## OCCORRENTE

- Fogli di carta a superficie liscia;
- pastelli a cera;
- biro scariche,

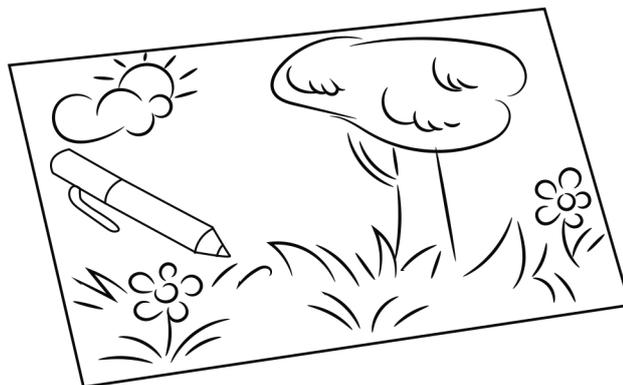


## PROCEDIMENTO

- 1 Ricoprire** il foglio più volte in diversi sensi con i colori a cera e con il pastello a cera nero fare uno spessore abbastanza consistente. È bene che la copertura degli spazi del foglio con i colori a cera avvenga con segni orizzontali, verticali, per creare masse di chiaroscuro più o meno intense.



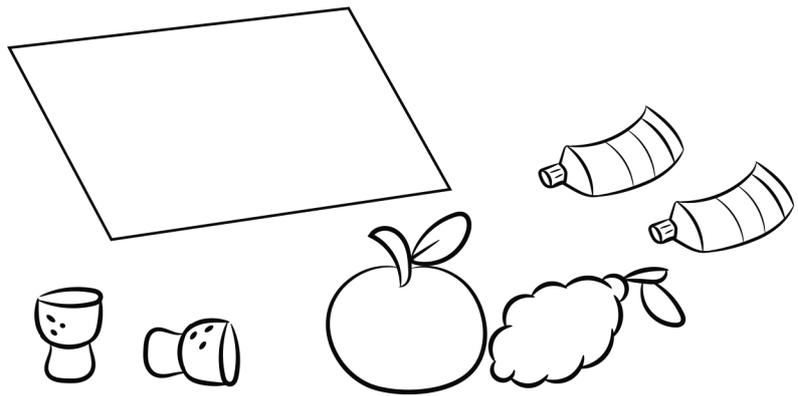
- 2 Incidere** con una biro scarica i particolari di un paesaggio.



# I TIMBRI

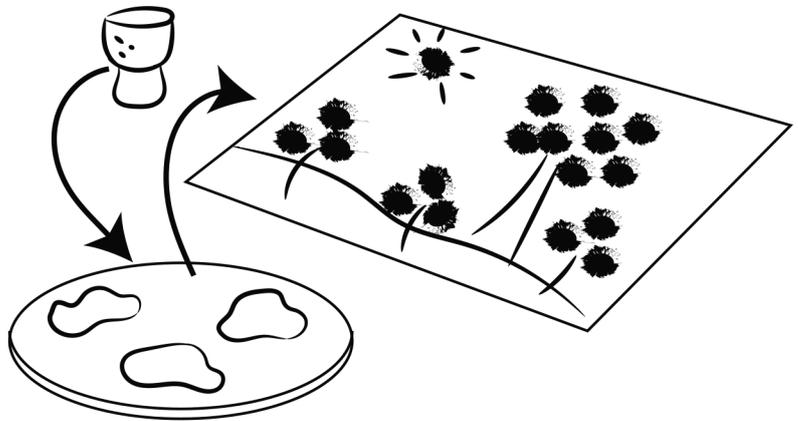
## OCCORRENTE

- cartoncino bianco,
- tempere,
- tappi di sughero,
- frutta e ortaggi.



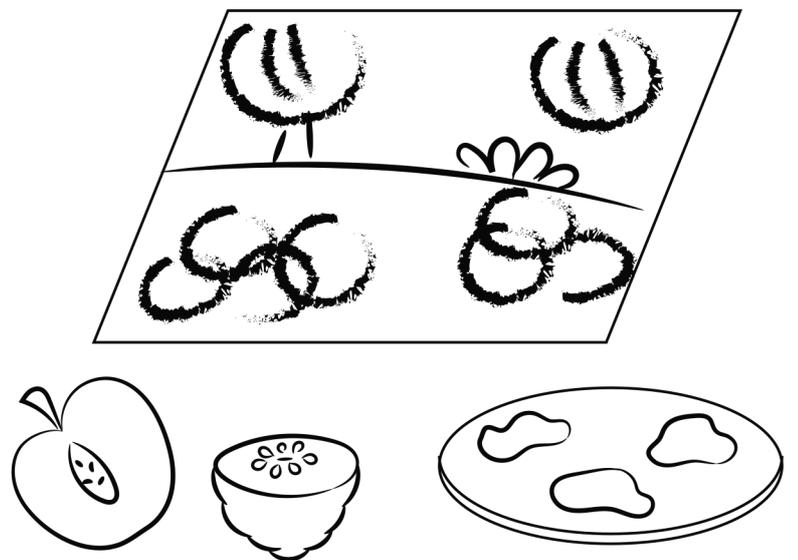
## PROCEDIMENTO

- 1 **Prendere** un tappo di sughero intingerlo di volta in volta nei vari colori e timbrare su un cartoncino bianco in modo creativo.



## PROCEDIMENTO

- 1 **Tagliare** un limone o una mela a metà.
- 2 **Spalmare** il colore sul frutto e timbrare su un cartoncino bianco.



# IL COLLAGE

## OCCORRENTE

- colla,
- forbici,
- colori,
- pennarelli,
- cartoncino.

Questo è un collage realizzato con semplici ritagli e con materiali diversi (foglie, bottoni, nastri) disposti creativamente.



SCANSIONA  
IL QR CODE PER  
VEDERE I QUADRI  
A COLORI.

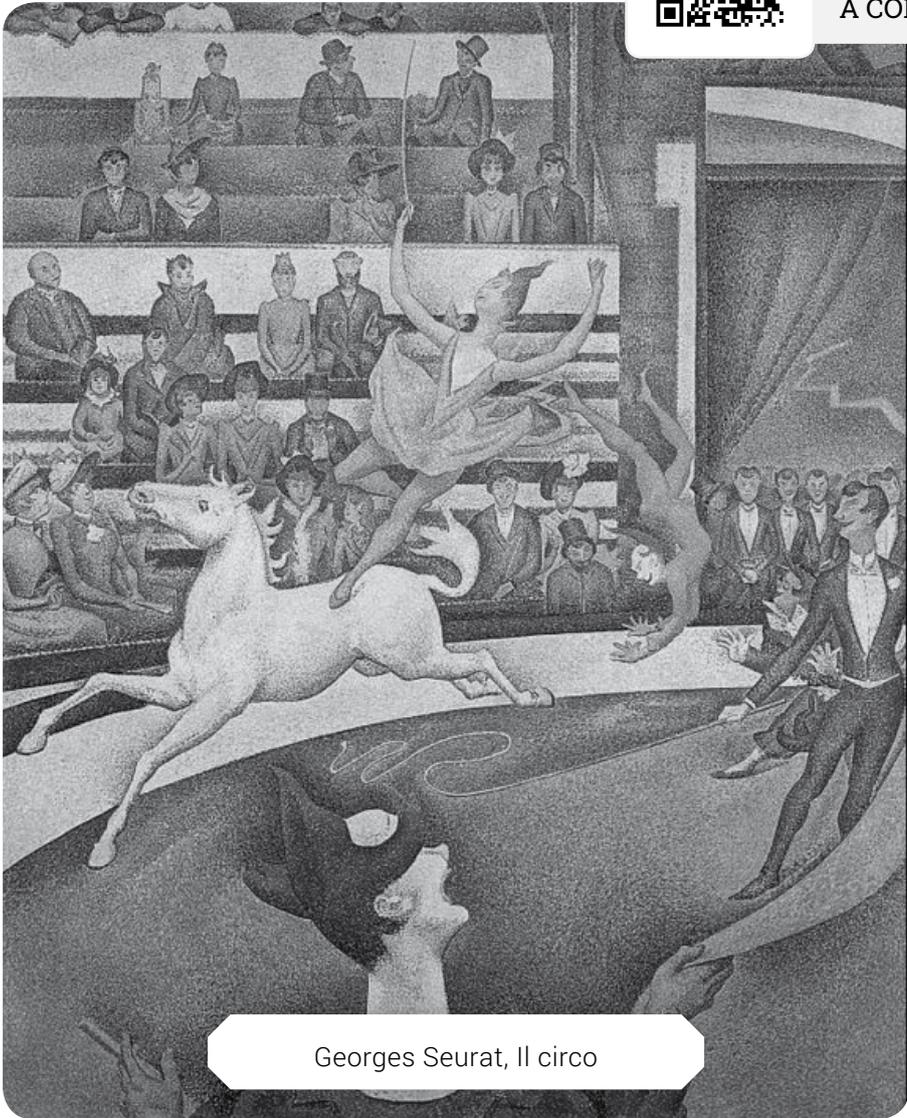
Le carte colorate si possono tagliare con le forbici oppure strappare con le mani.

- 1 Realizza anche tu un collage seguendo il procedimento che preferisci utilizzando carta colorata di vari tipi, riviste, ritagli di stoffa, semi...

**1** Osserva il dipinto di Geoges Seurat e rispondi.



SCANSIONA  
IL QR CODE PER  
VEDERE I QUADRI  
A COLORI.



Georges Seurat, Il circo

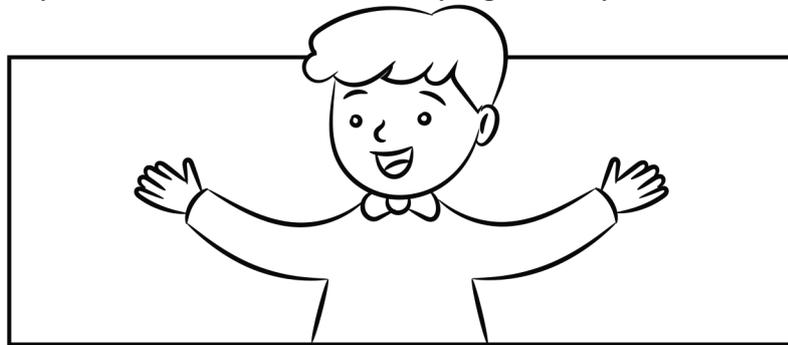
- ◆ Che cosa rappresenta il dipinto? .....
- ◆ Cosa vedi:
  - in primo piano .....
  - in secondo piano .....
  - sullo sfondo .....

• **Segna con una x.** L'attività l'ho svolta:

CON SICUREZZA     CON QUALCHE DIFFICOLTÀ     CON DIFFICOLTÀ

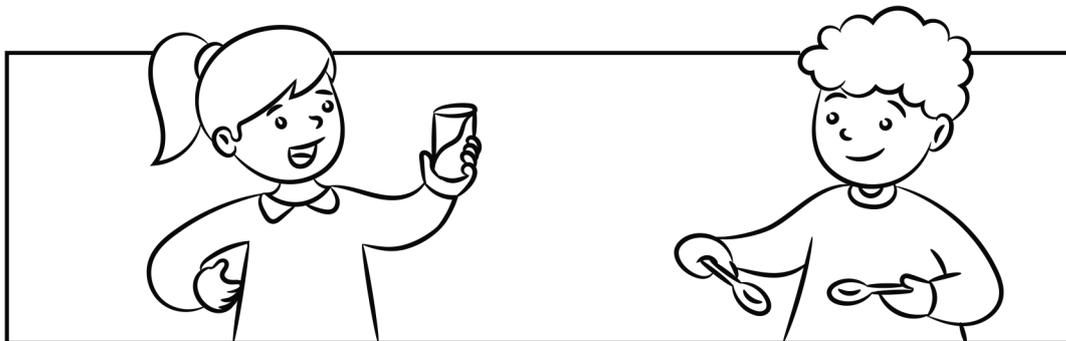
# IL DIRETTORE D'ORCHESTRA

Dare ad un bambino l'incarico di direttore di orchestra.  
Il direttore si porrà di fronte ai compagni disposti in semicerchio.



Per suonare, alcuni bambini useranno come strumenti parti del proprio corpo (piedi, mani...), altri invece strumenti realizzati con materiali riciclati:

- ◆ maracas (lattine contenenti riso o legumi secchi),
- ◆ cordofoni (scatole di scarpe con elastici),
- ◆ contenitori di materiali diversi con battente (cucchiaio, penna...).



Quando il direttore d'orchestra terrà le braccia in basso, l'orchestra non suonerà.

Man mano che le porterà verso l'alto, i bambini suoneranno con intensità piano fino a raggiungere l'intensità forte.



# CERCHI SONORI

Alcuni bambini, in gruppi da quattro, si disporranno in cerchio.

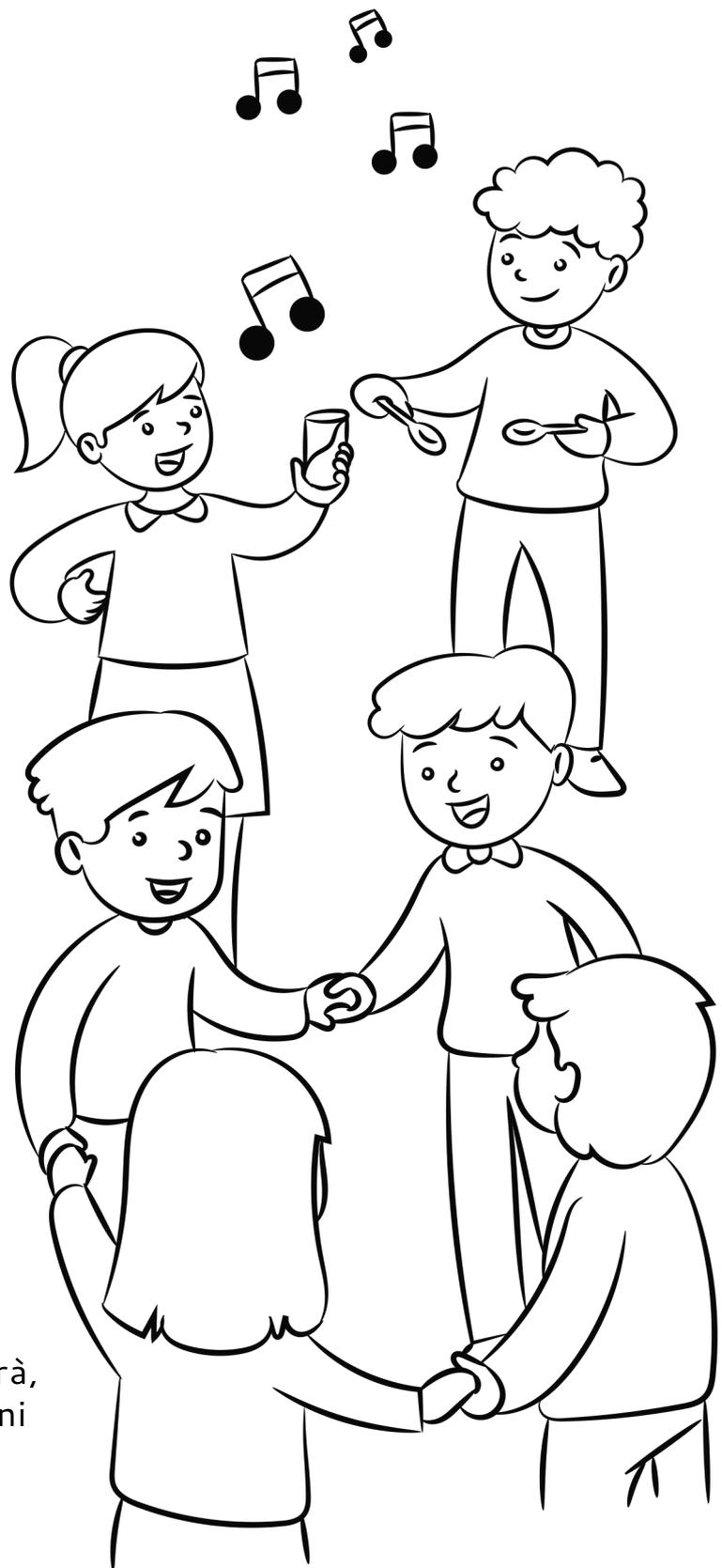
Gli altri, invece, fuori dal cerchio, dovranno suonare degli strumenti:

- maracas (lattine contenenti riso o legumi secchi),
- cordofoni (scatole di scarpe con elastici),
- contenitori di materiali diversi con battente (cucchiaio, penna...).

Al via dell'insegnante, i bambini inizieranno a suonare con intensità piano per poi raggiungere quella forte e fortissimo.

I bambini di ogni gruppo, disposti in cerchio, allargheranno il cerchio se l'intensità del suono sarà forte e lo restringeranno se l'intensità sarà piano.

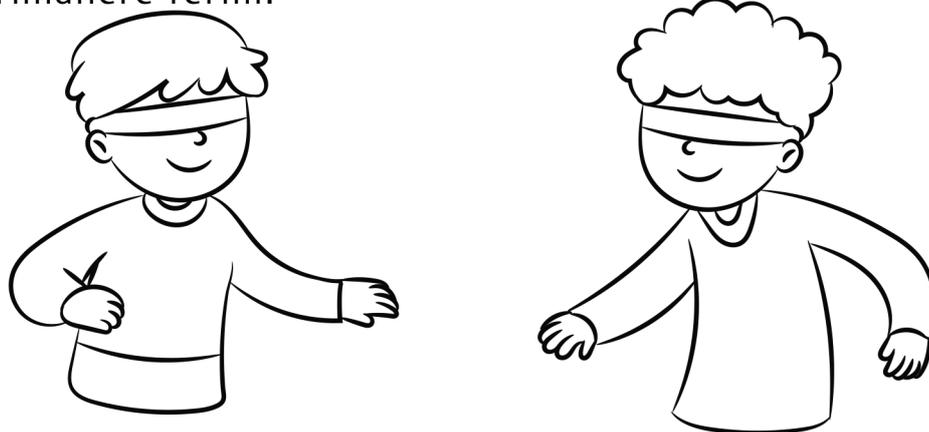
Il cerchio si allargherà o si restringerà, di volta in volta, in base alle variazioni dell'intensità.



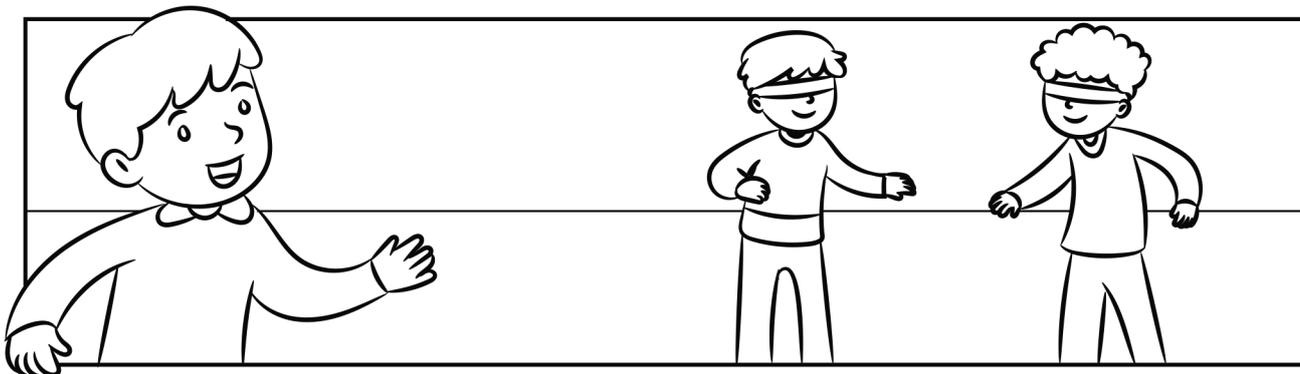
# A CACCIA DI VOCI

L'insegnante benda due bambini.

Tutti gli altri devono posizionarsi in un punto della classe o della palestra e rimanere fermi.

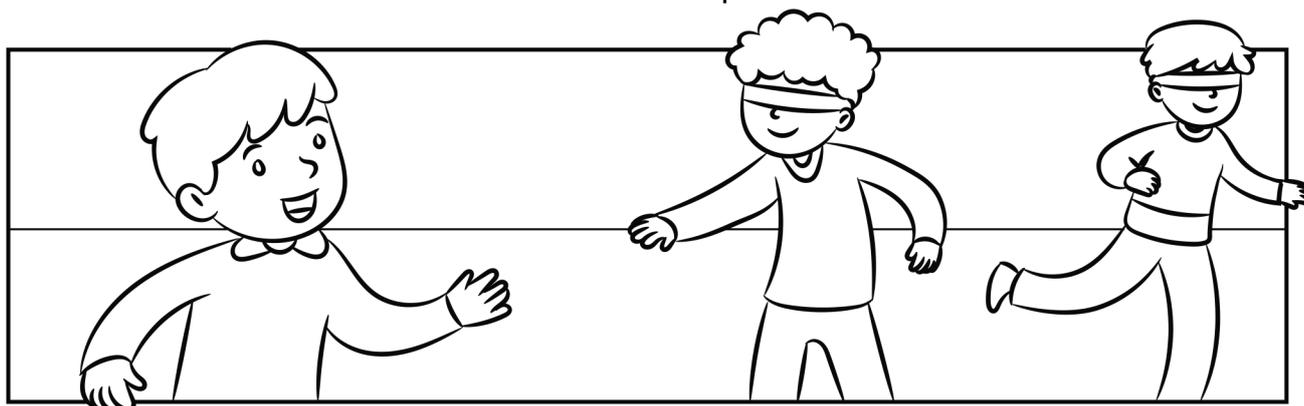


Al via dell'insegnante, i bambini iniziano a ripetere la seguente frase:  
– Vieni, sono qui e cattura la mia voce!



Quando l'insegnante dice: – La voce di Marco!, i bambini bendati devono muoversi e catturare il bambino indicato dall'insegnante, riconoscendolo dalla voce.

Vince il bambino che riesce a catturare più voci.



# SUONO GRAVE, MEDIO O ACUTO?

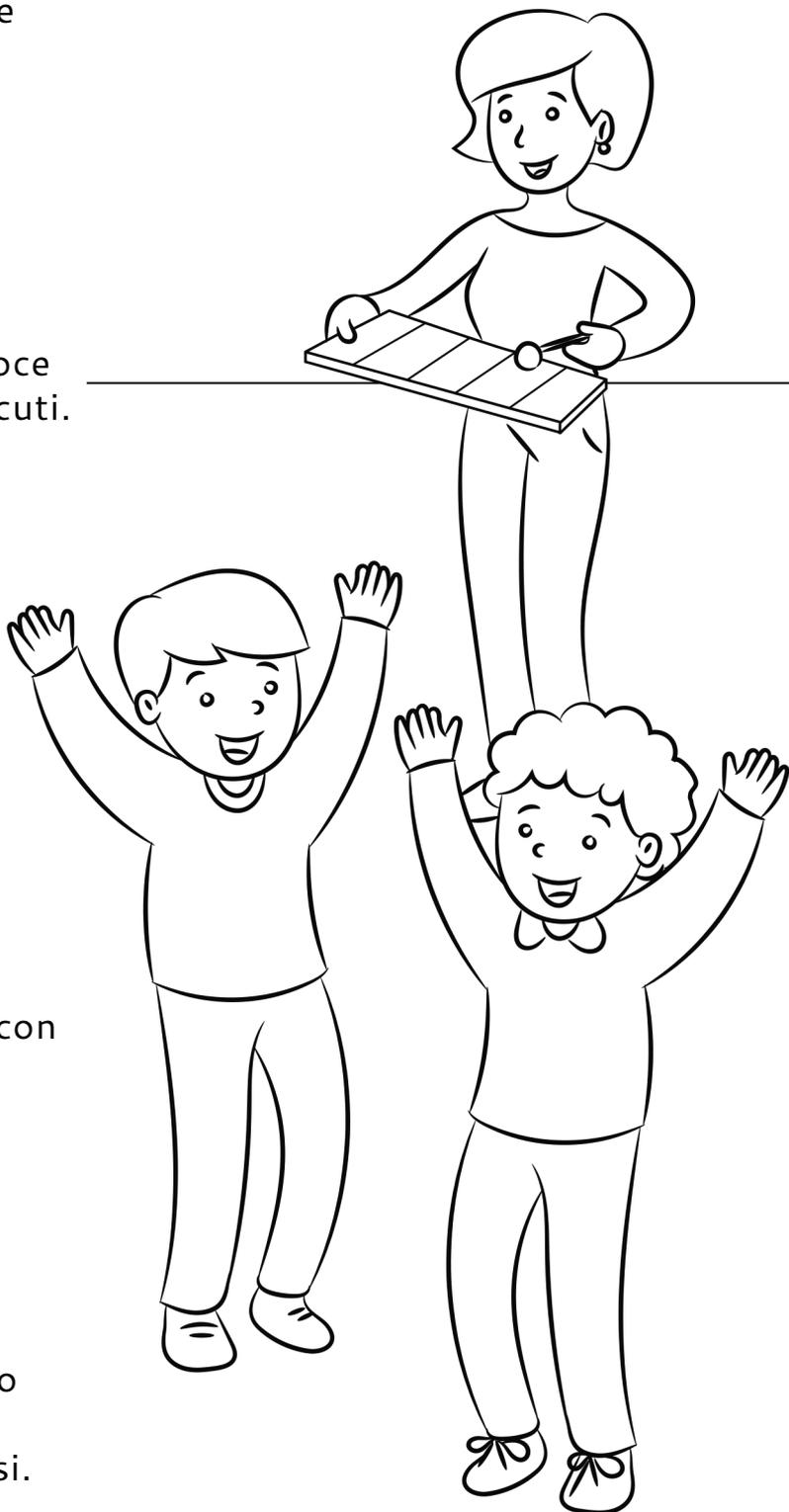
L'insegnante può utilizzare uno strumento melodico per eseguire suoni gravi o acuti come, ad esempio, lo xilofono.

I bambini si dispongono in semicerchio per imitare con la voce e il corpo i suoni gravi, medi e acuti.

Quando l'insegnante esegue un suono grave, i bambini imitano con la voce e si accovacciano sul pavimento.

Quando l'insegnante esegue un suono medio, i bambini imitano con la voce e restano in piedi con le braccia lungo i fianchi.

Quando l'insegnante esegue un suono acuto, i bambini lo imitano con la voce portando le braccia verso l'alto e girando su se stessi.



# IL PERCORSO SONORO

L'insegnante deciderà un percorso sonoro.

Ad ogni direzione corrisponde il suono di uno strumento:

- ◆ andare dritto = maracas
- ◆ andare a destra = cordofoni
- ◆ andare a sinistra = scatole di materiale diverso con battente.

Al suono grave, medio o acuto del metallofono, si dovranno assumere le seguenti posizioni:

- ◆ accovacciati = suono grave
- ◆ in piedi con le braccia lungo i fianchi = suono medio
- ◆ braccia in alto e sulle punte dei piedi = suono acuto

I bambini si disporranno in fila indiana prima del punto di partenza e al via dell'insegnante partirà il primo bambino.

Seguendo le indicazioni sonore, seguirà le diverse direzioni date dal suono degli strumenti, assumendo di volta in volta le posizioni associate al suono del metallofono.

A turno tutti i bambini seguiranno il percorso.



• **Segna con una x.** L'attività l'ho svolta:

- CON SICUREZZA     CON QUALCHE DIFFICOLTÀ     CON DIFFICOLTÀ

# CAMMINARE, SALTARE, CORRERE...

I bambini si dispongono lungo la linea bianca rettangolare, in fila indiana e aspettano i comandi dell'insegnante.

- Camminare con le braccia in fuori cercando di imitare un aereo.
- Fermarsi a gambe divaricate dopo aver fatto dieci saltelli.
- Piegare le gambe e saltare come una rana.
- Correre. Ad un segnale fermarsi e fare dieci saltelli alternati sul piede destro e sul piede sinistro.
- Fare tre passi, fermarsi e piegarsi sulle gambe portando le braccia in avanti.



# ATTENTI AL COMANDO!

Disporre sul pavimento della palestra alcuni attrezzi (cerchi, palle, cinesini e coni).

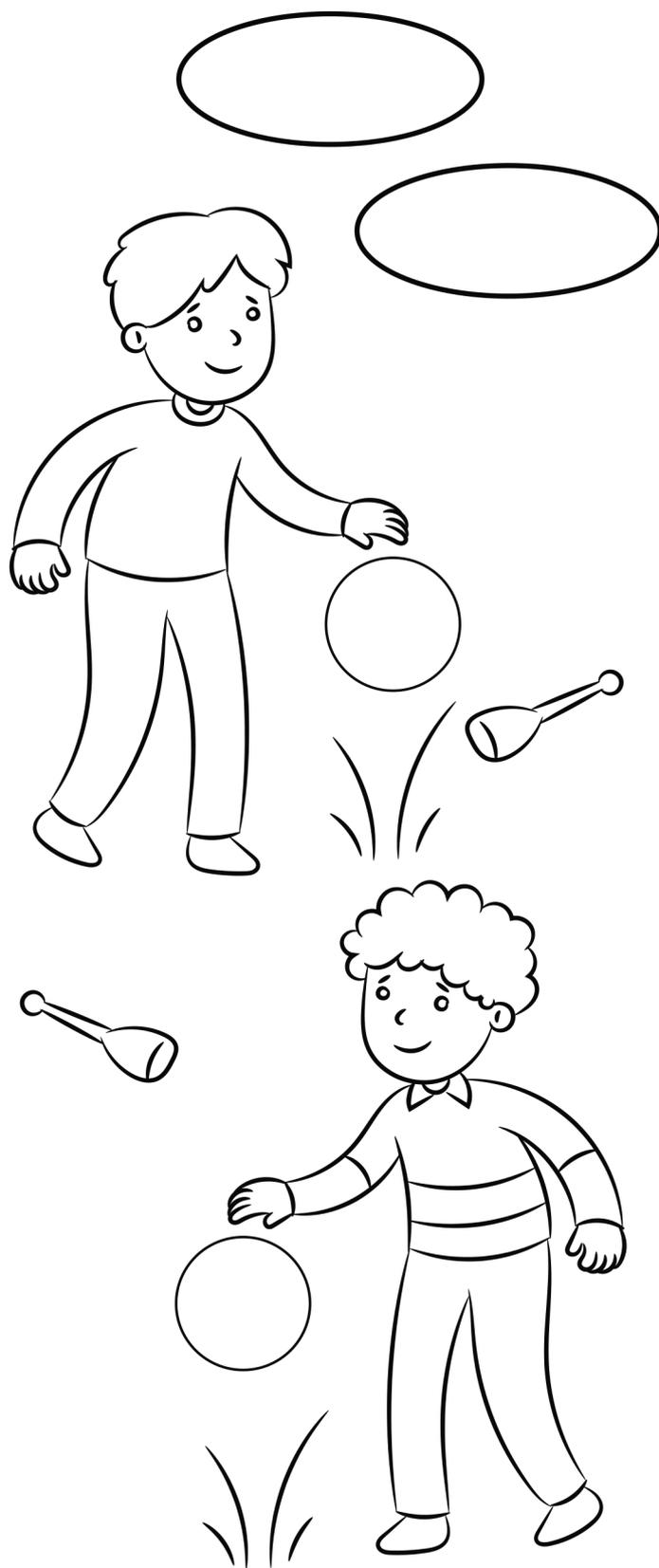
Al via dell'insegnante, i bambini iniziano a correre tra gli attrezzi facendo attenzione a non farli cadere e prestando attenzione ai comandi.

L'insegnante fischia e indica con il proprio corpo i movimenti che i bambini devono eseguire.

Se l'insegnante:

- salta a piedi alternati = i bambini corrono intorno agli attrezzi;
- fa finta di palleggiare = i bambini prendono la palla per palleggiare;
- incrocia le braccia = i bambini fanno slalom tra i coni;
- muove il bacino = i bambini fanno ruotare intorno al bacino il cerchio.

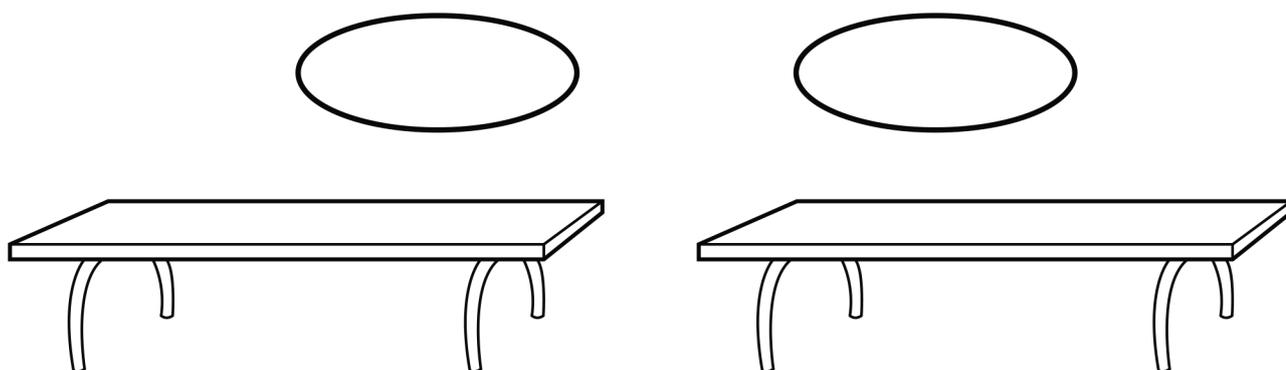
Ad ogni suono di fischiotto, corrisponde un cambio di movimento che i bambini devono eseguire. Man mano che si va avanti l'insegnante, con l'ausilio di uno strumento ritmico (es. un tamburo), potrà aumentare o diminuire la velocità con cui far eseguire i movimenti ai suoi alunni.



# AD OGNI ATTREZZO UN MOVIMENTO

Disporre in palestra degli attrezzi e decidere, per ognuno di loro, i movimenti che i bambini devono eseguire.

La classe viene suddivisa in due squadre che si collocano in fila indiana prima della striscia di partenza.

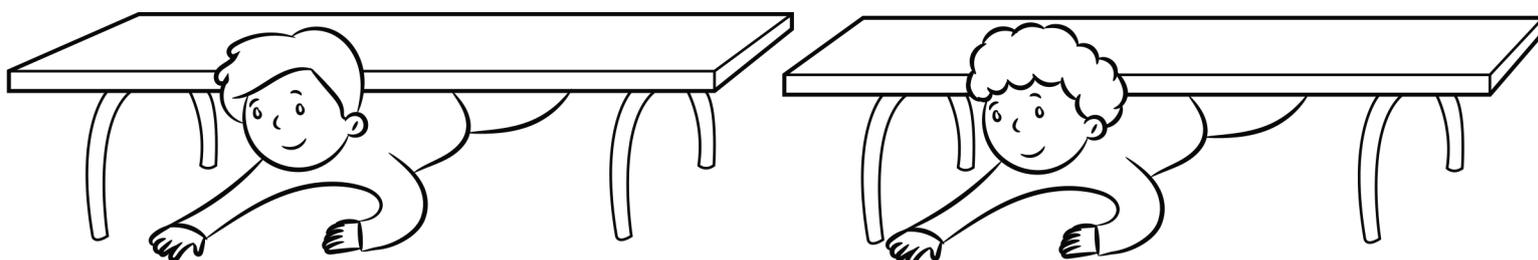


Quando l'insegnante dice "Cerchi", i primi bambini di ogni squadra saltano a piedi uniti dentro e fuori dai cerchi. Poi si collocano dietro alla propria fila.



Quando l'insegnante dice "Panca", i bambini strisciano sotto la panca. Poi si collocano dietro alla propria fila.

Vince la squadra che finisce prima e fa meno errori.



# APPICCICATI CON LA COLLA!

Dividere la classe in due squadre con lo stesso numero di giocatori:

- ◆ squadra 1: i rossi,
- ◆ squadra 2: i verdi.

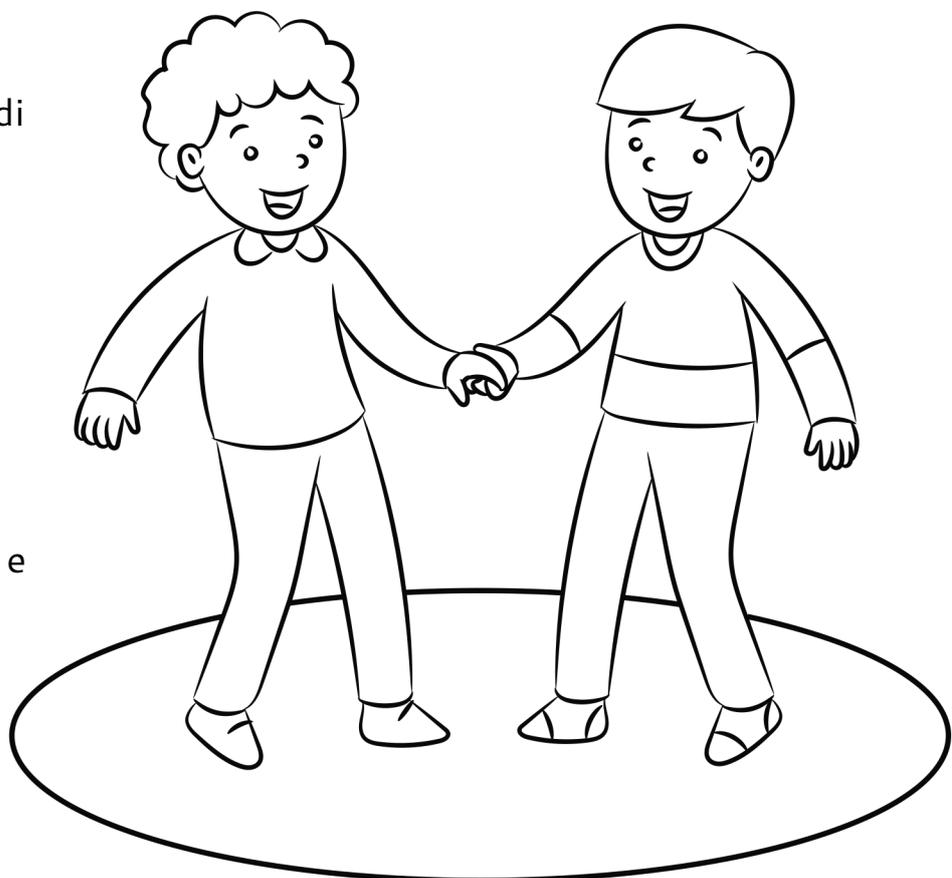
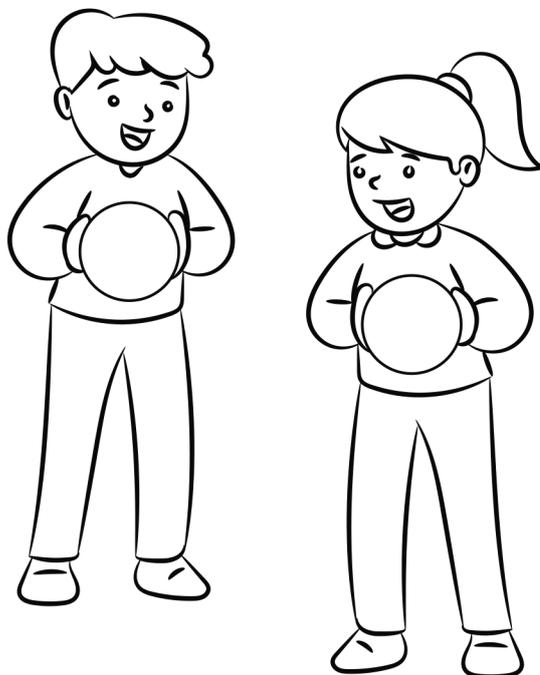
Al centro del campo disegnare un grande cerchio, al cui interno due bambini si tengono per mano e non possono assolutamente staccarsi.

Le due squadre (rossi e verdi) si dispongono prima della linea bianca del proprio campo di appartenenza.

Ogni squadra ha una palla di spugna per colpire uno dei due bambini appiccicati.

Al via dell'insegnante, ogni squadra lancia la palla verso i bambini che cercheranno di non farsi colpire abbassandosi, spostandosi verso destra o sinistra ma senza staccarsi e uscire dal cerchio.

Vince la squadra che riesce a totalizzare più punti.

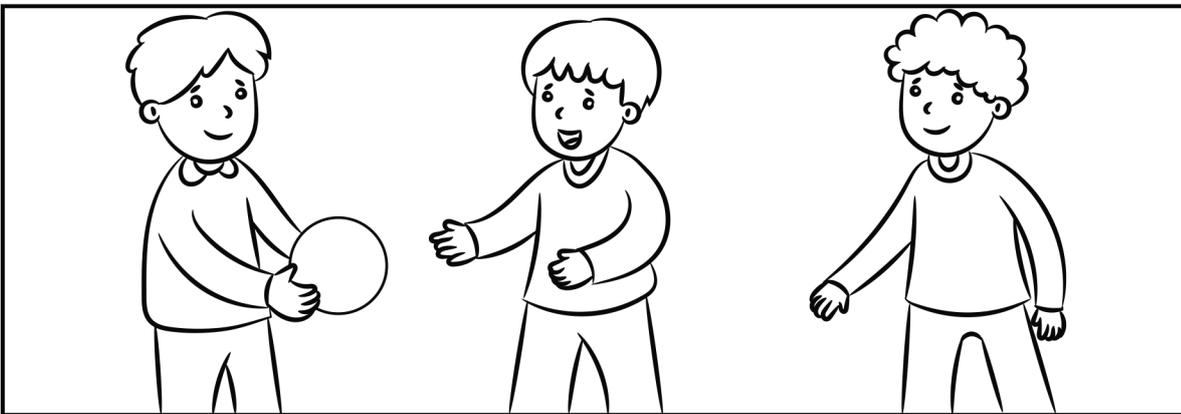


# PASSA LA PALLA!

I bambini si dividono in due squadre e si dispongono lungo la linea perimetrale bianca della palestra. Ad ogni squadra viene dato un nome:

- ◆ squadra 1 – TULIPANI
- ◆ squadra 2 – MARGHERITE.

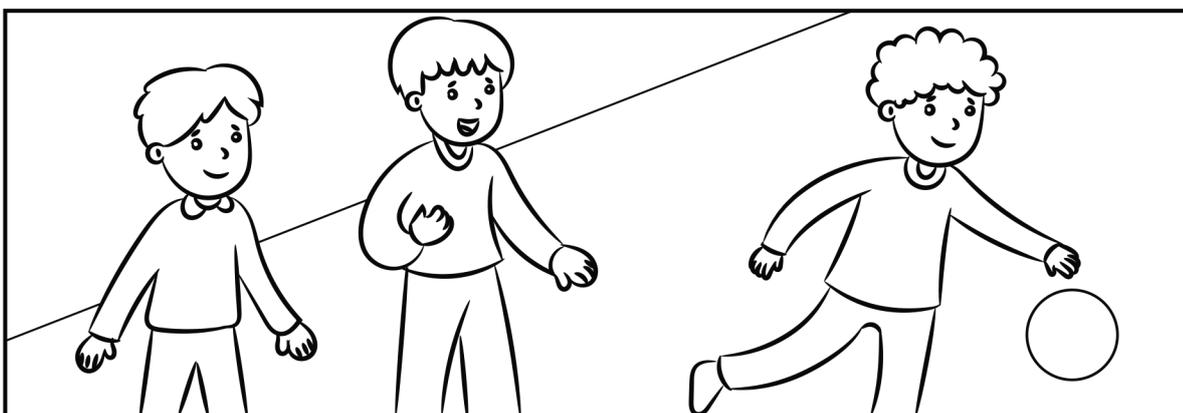
Al via dell'insegnante, ogni squadra incomincia a passarsi la palla cercando di non farla cadere.



Quando l'insegnante dice "Palleggiare, fino alla linea di arrivo", il bambino di ogni squadra, che in quel momento ha la palla, palleggia fino alla linea di arrivo, si gira e lancia la palla alla sua squadra.

Se la palla viene presa, la squadra guadagna un punto.

Vince la squadra che ha più punti.



# CAMBIA MOVIMENTO!

Dividere la palestra in cinque spazi con il nastro adesivo colorato.

La classe si divide in cinque gruppi e ognuno occupa uno spazio (AREA). Ad ogni spazio corrisponde un determinato movimento da eseguire.

- ◆ 1<sup>a</sup> area  
VOLARE come una farfalla.
- ◆ 2<sup>a</sup> area  
SALTARE ALL'INDIETRO come un gambero.
- ◆ 3<sup>a</sup> area  
ARRAMPICARSI come una scimmia.
- ◆ 4<sup>a</sup> area  
STRISCIARE come un serpente.
- ◆ 5<sup>a</sup> area  
ROTOLARE come una palla.

Al via dell'insegnante, i bambini nelle varie aree eseguono i movimenti corrispondenti.

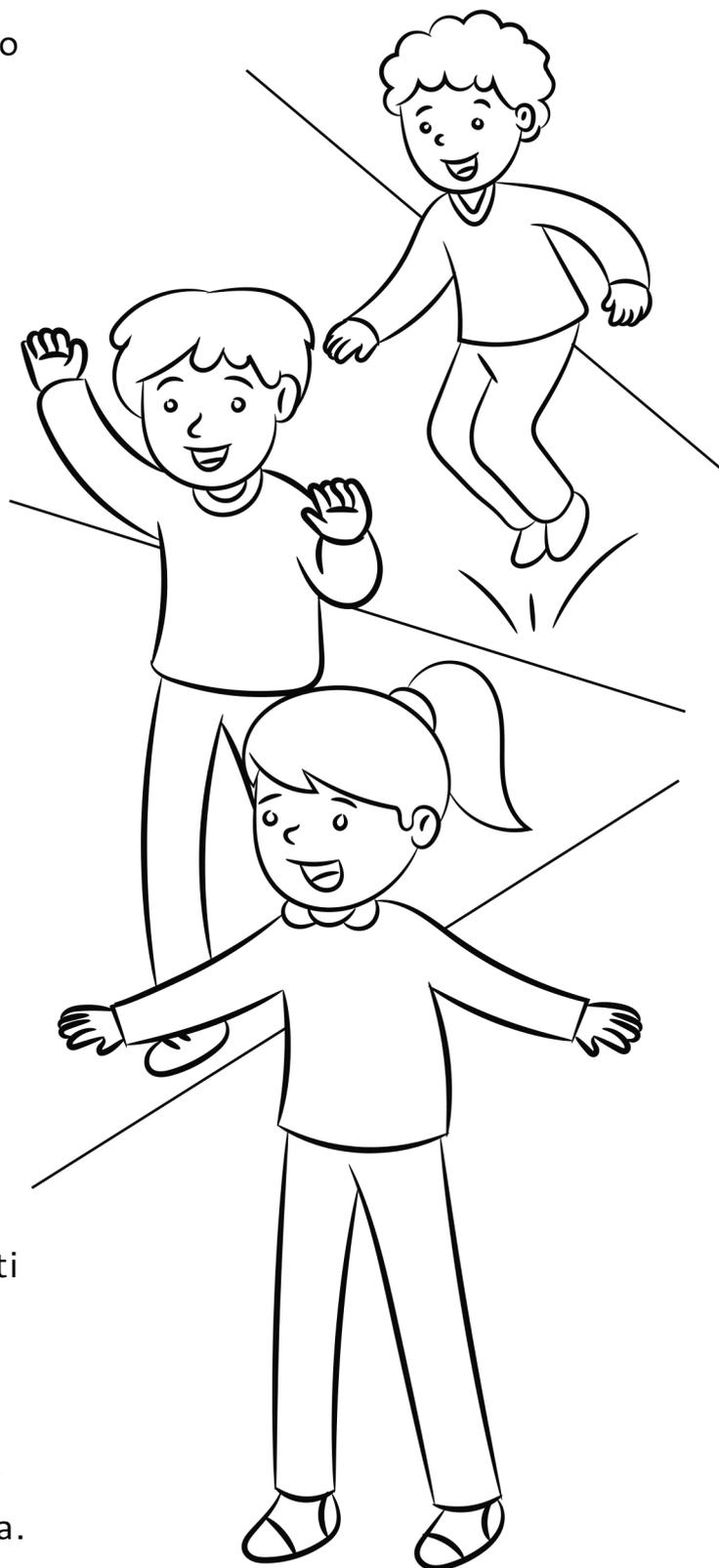
Quando l'insegnante dice:

- Cambio tre con cinque!

I gruppi tre e cinque devono fare cambio di area e quindi eseguire il movimento corrispondente.

L'insegnante farà a suo piacimento tutti i cambi che vorrà aumentando man mano la velocità.

Questo gioco può essere supportato da un sottofondo musicale e quindi i vari gruppi cercheranno, nell'eseguire i movimenti, di andare a tempo di musica.

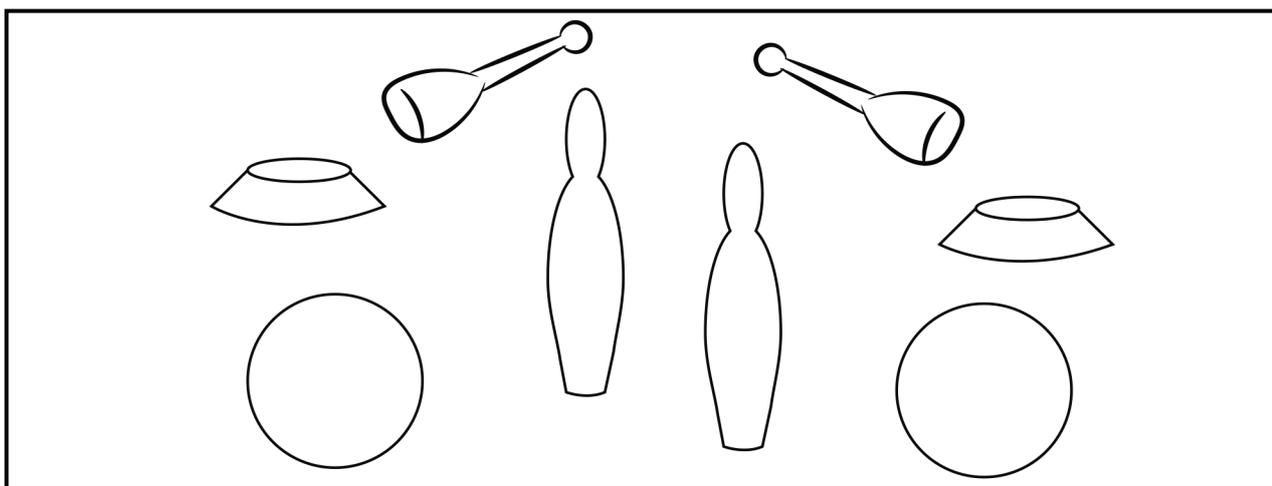


# ACCHIAPPA L'OGGETTO!

Suddividere la classe in due squadre che si posizionano in fila indiana prima della striscia di partenza.

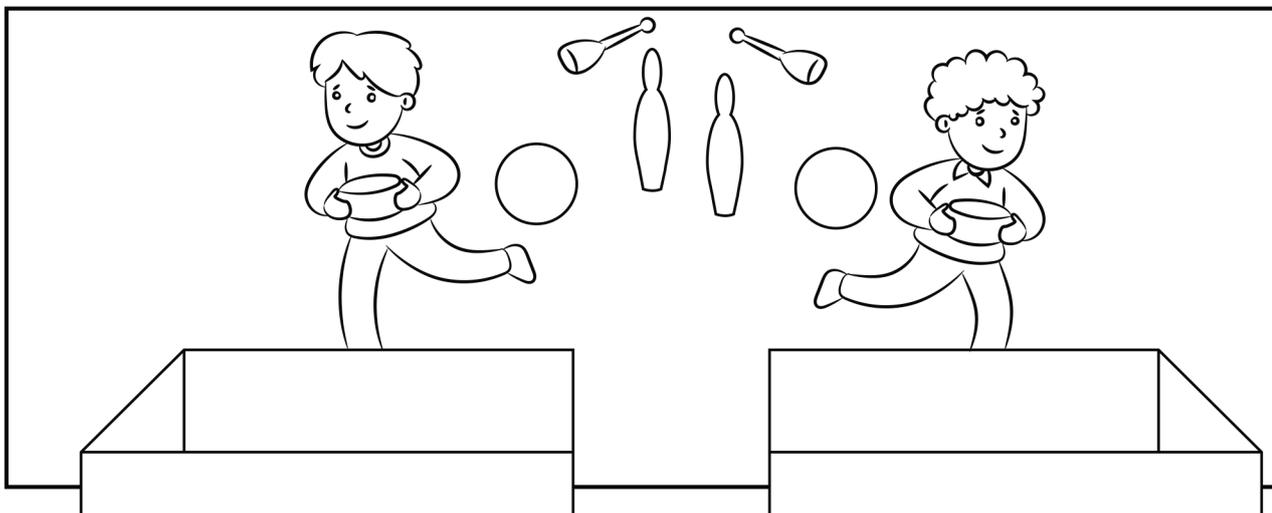
Al centro del campo posizionare degli oggetti: clavette, birilli, palle colorate, cinesini, ecc...

Ogni squadra ha a disposizione un cesto.



Quando l'insegnante dice "Prendere un... cinesino!", i primi bambini delle due squadre partono per prendere il cinesino. Chi riesce per primo a metterlo nel cestino guadagna un punto.

E il gioco continua fino ad esaurire tutti gli oggetti.



# CENERENTOLA

1 Dopo aver letto la fiaba, **raccontala** a voce aiutandoti con le immagini.

C'era una volta una ragazza che viveva con la matrigna e le due sorellastre. Si chiamava Cenerentola perché, per ordine della matrigna, stava sempre accanto alla cenere del camino a cucinare e a sbrigare altre faccende. Cenerentola era bella e buona, al contrario, la matrigna e le sorellastre che erano molto brutte e perciò invidiose e malvagie nei suoi confronti. La facevano vestire di stracci e non la portavano mai con loro alle feste.



Un giorno, il re fece leggere per le strade un bando, con il quale tutte le ragazze in età da marito venivano invitate ad una festa, perché tra le intervenute il principe avrebbe scelto la sua sposa.

La matrigna e le sorellastre di Cenerentola si agghindarono con bei vestiti e gioielli per andare alla festa, lasciando a casa la povera Cenerentola, che se ne stette vicino al fuoco a piangere.

Ad un tratto, le apparve la sua madrina che era una fata e che, con la bacchetta magica, trasformò una zucca in una splendida carrozza e i quattro topolini in quattro cavalli grigi.

Poi, guardò Cenerentola e, con un altro colpo di bacchetta, il vestito strappato diventò uno splendido abito di seta e da sotto la gonna spuntarono deliziose scarpette di cristallo.

La fata la spinse nella carrozza e disse: – Divertiti, ma ricordati che non devi restare alla festa dopo mezzanotte.



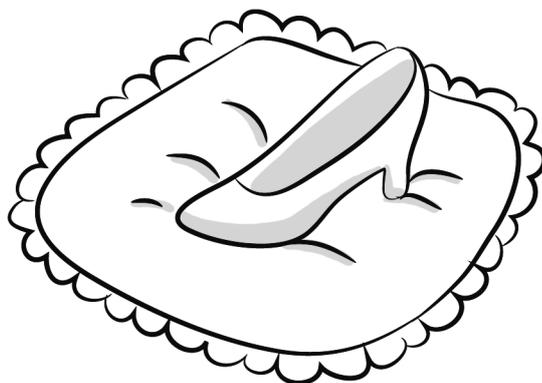
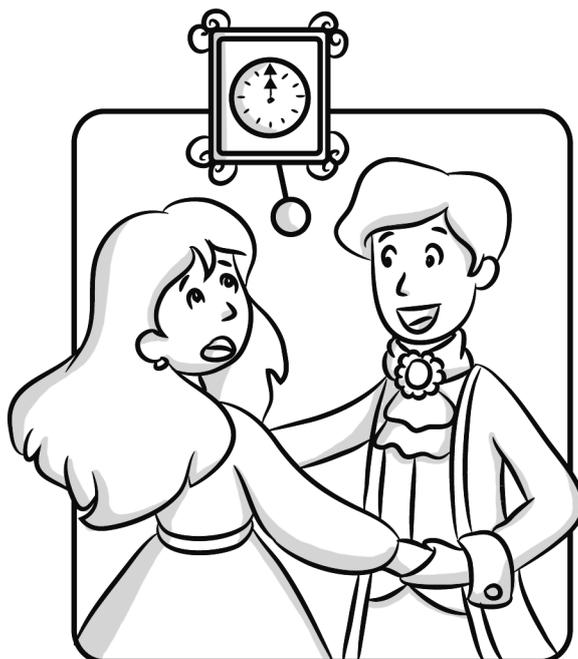
Alla festa Cenerentola fu la più ammirata e il principe se ne innamorò subito e volle ballare solo con lei.

Cenerentola era felice, le pareva di sognare ma, sul più bello, l'orologio del palazzo cominciò a battere la mezzanotte.

Cenerentola si ricordò della promessa fatta alla fata e così smise di ballare e scese a precipizio le scale, ma nel correre perse una scarpetta.

Il principe la rincorse ma inutilmente.

L'indomani, ordinò di cercare per tutto il regno la fanciulla che calzasse quella scarpetta di cristallo, perché sarebbe diventata sua sposa. Le ricerche non portarono a nessun risultato perché nessuna fanciulla aveva il piedino adatto.



Un giorno il granduca, che portava con sé la scarpetta, bussò alla porta di Cenerentola e chiese alle due sorellastre di calzarla, ma le due ragazze, nonostante i numerosi tentativi, non ci riuscirono.

Quando apparve Cenerentola, la matrigna tentò di sbarrarle il passo.

– È solo Cenerentola, la nostra sguattera! – disse al granduca, ma egli la spinse di lato.

– Signora, i miei ordini sono: ogni fanciulla del regno! E fu così che Cenerentola calzò perfettamente la scarpetta.

Subito il principe la condusse al castello e dopo pochi giorni la sposò.

Per l'occasione si fece una splendida festa, a cui parteciparono la corte e il popolo.

**1** Con l'aiuto delle domande **riassumi** la fiaba sul quaderno.

- ◆ Perché la protagonista veniva chiamata Cenerentola?
- ◆ Perché il principe invitò tutte le ragazze del paese a una festa?
- ◆ Quali magie fece la fata madrina di Cenerentola per farla partecipare alla festa?
- ◆ Dopo la festa come fece il principe a ritrovare Cenerentola?
- ◆ Cosa successe poi?

**2** **Completa.**

**Protagonista:** .....

**Antagoniste:** .....

**Aiutante:** .....

**Quale oggetto magico usa l'aiutante?** .....

**3** Ora Cenerentola è una principessa e vive felicemente nel bellissimo palazzo accanto al suo principe. Immagina la rabbia e la delusione della matrigna e delle sorellastre, protagoniste di nuove situazioni e **raccontale** sul quaderno.

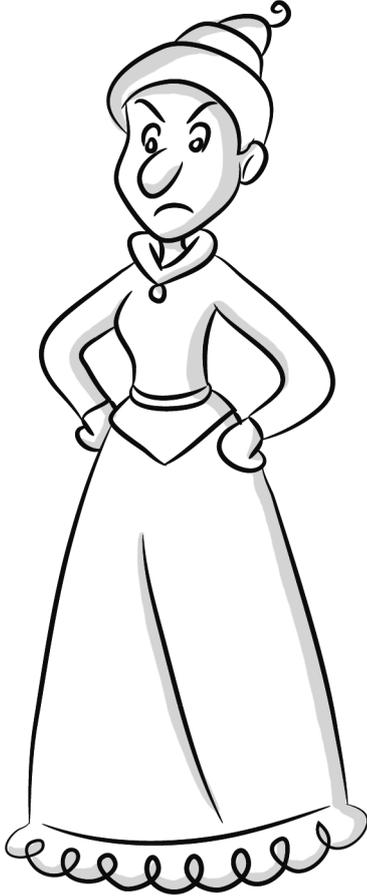
**PARLIAMONE INSIEME**

- ◆ Come consideri il comportamento della matrigna e delle sorellastre nei confronti di Cenerentola?
- ◆ Cosa ne pensano a tal proposito i tuoi compagni di classe?

# I PERSONAGGI DELLA FIABA

**1** **Colora e descrivi** i tre personaggi: la matrigna e le due sorellastre, evidenziando l'aspetto fisico e il carattere di ciascuna.

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

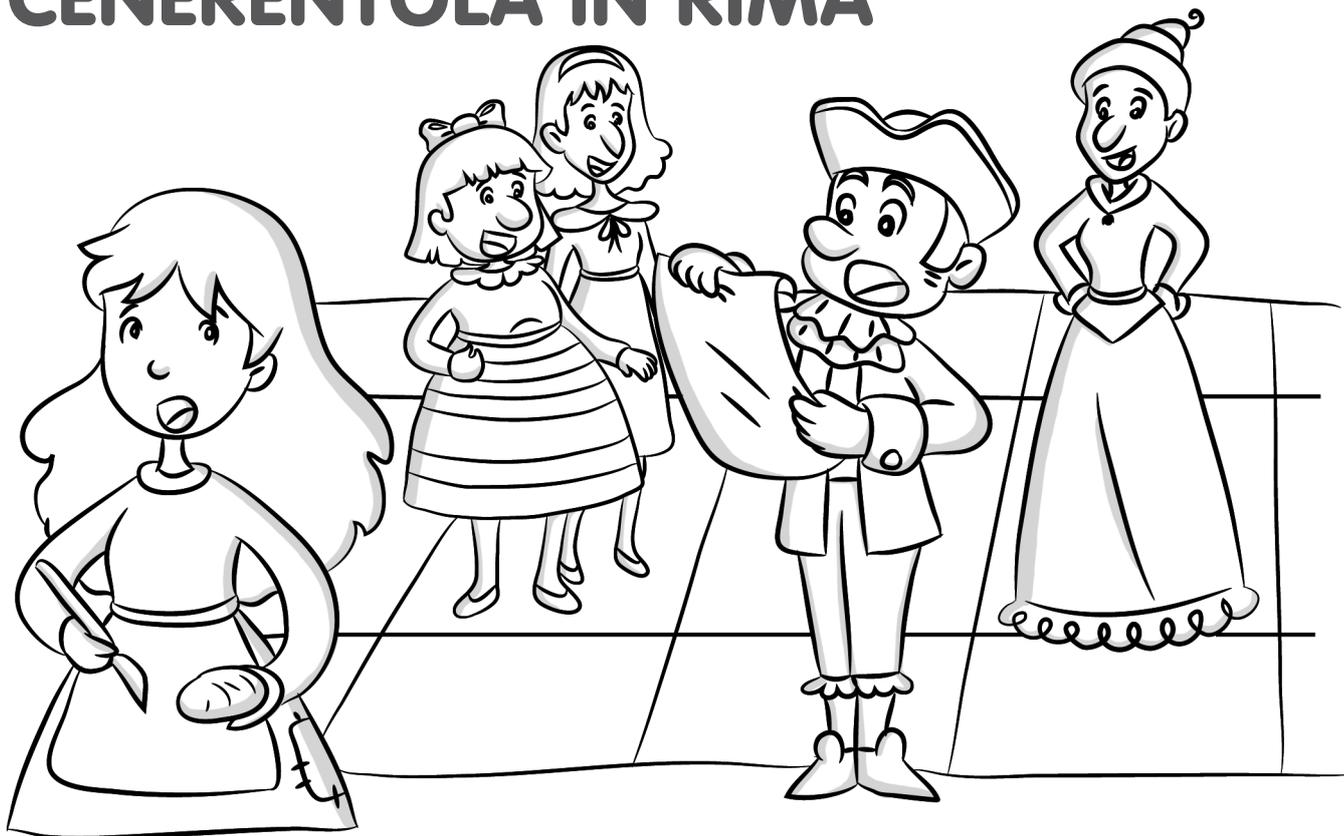


.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....





# CENERENTOLA IN RIMA



Questa è la storia di Cenerentola sempre in cucina con la sua pentola, impiastricciata di fumo e di grasso per lei la vita non era uno spasso. La sua matrigna le dava le botte e la sgridava di giorno e di notte, le sorellastre, per farle dispetto, mettevano lucertole proprio nel letto.

Una mattina, alle dieci suonate, mentre lei stava a pelare patate, un messaggero di Sua Maestà venne a portare la novità:  
"Se in questa casa ci son zitelle vadano subito a farsi belle, a metter pizzi, profumi e gale per questo evento sensazionale".

C'è una notizia meravigliosa: Arturo, il principe, cerca una sposa!  
Ogni fanciulla non maritata stasera a corte viene invitata.  
"Vi raccomando di non mancare!" fece l'araldo prima di andare.

"Avete udito, figliole adorato? Su preparatevi, cosa aspettate?", disse la madre, facendo progetti, ma quelle presero a farsi dispetti. Una diceva: "Mi sembra chiaro che tu somigli ad un grosso somaro ed hai la voce d'una cornacchia. Cara sorella, sei una racchia!  
L'altra gridava, mostrando il pugno: "Sorridi pure con il tuo grugno!  
Dirò ad Arturo, stasera a corte, che le tue gambe son grasse e storte".

Ma la matrigna risolse il guaio mettendo pace nel gallinaio:  
"Basta ragazze, fate le buone, non va sprecata questa occasione!  
Quindi piantatela, niente capricci.  
Tu Cenerella di che t'impicci?  
Di rallegrarti non hai ragione, torna ai fornelli, torna al carbone!"

Con la sua pena chiusa nel cuore, la miserella pianse per ore:  
"Ahi, che crudele, che amara sorte esser esclusa dal ballo di corte!  
Le sorellastre vanno alla festa, io resto a casa col mal di testa."

Ma tutt'a un tratto venne una fata che disse: "Salve! Bella serata!  
Suvvia non fare la mammalucca, chiama dei topi, prendi una zucca.  
E sii felice perché ti giuro che danzerai con il principe Arturo."  
Poi la fatina in un batter d'occhio mutò la zucca in un bel cocchio,  
ogni topino in cavallo morello e l'abituccio in un ricco modello  
che a Cenerentola stava benone. Altro che stare vicino al carbone!  
Infine disse: "Come ogni gioco questo incantesimo durerà poco.  
A mezzanotte come d'incanto, scompariranno la veste e il manto  
e soprattutto, la tua vettura ritornerà una banale verdura.  
Perciò alla festa fa' pure sfoggio tenendo d'occhio però l'orologio.  
E adesso goditi la tua serata!". Poi si dissolse la buona fata.

"Orsù destrieri, forza e coraggio, per questa sera niente formaggio,  
che non si accorgano dame e signori che siete solo dei roditori!  
E tu zucchetta, niente paura, farai di certo una grande figura".  
Poi Cenerentola, felice e fiera, al ballo corse di gran carriera.

Intanto, il principe di quel reame trovava orribili tutte le dame  
si diceva: "Son alto e snello, ma destinato a restare zitello!"  
In quel momento felice e bella, fece il suo ingresso la Cenerella  
e pensò il principe emozionato: "Che meraviglia, son conquistato! Questa  
donzella m'ha preso il cuore!". I due danzarono per ore e ore  
senza notare che nel frattempo rapidamente scorreva il tempo,  
anzi era quasi del tutto scaduto: a mezzanotte mancava un minuto.

"Già mezzanotte, no, non è giusto, ci stavo proprio prendendo gusto!" disse la bella, fuggendo in fretta, e nel fuggire smarrì una scarpetta. Era un modello di scarpa da ballo di trasparente, chiaro cristallo. Esclamò Arturo: "Giuro e m'impegno sulla mia spada, sopra il mio regno la proprietaria della scarpina sarà mia sposa, sarà regina!"

La mezzanotte era appena trascorsa e rincasò Cenerella di corsa: il suo vestito di trine e merletto era di nuovo uno sporco straccetto. Il giorno appresso, dopo le dieci, stava cuocendo minestra di ceci, quando un araldo, con Sua Maestà, venne a portare la novità: "Coei che calzi questa scarpetta, senza che vada né larga né stretta è destinata ad un grande futuro: sarà la sposa del principe Arturo."

Le sorellastre, tutte raggianti, senza esitare si fecero avanti tirando fuori certi piedini che avevan l'aria di cotechini. Ma non entrava la calzatura su quei piedoni fuori di misura.

Pensava Arturo: "Dov'è la bella?", quando si accorse di Cenerella e tutto pallido per l'emozione fece l'ennesima misurazione. Che meraviglia! Quella scarpetta a Cenerentola non stava stretta! "O Cenerella, ti voglio mia sposa!" le disse Arturo e lei, orgogliosa: "Mio caro principe, sono onorata che tu mi chieda per fidanzata."

Se sei curioso, piccolo amico, quel che successe ora ti dico. Fu la matrigna, per la gran rabbia presa e rinchiusa dentro una gabbia e la burlavano grandi e piccini tirando arachidi e bruscolini. Quelle due perfide delle sorelle che non volevano restar zitelle, si maritarono tre mesi dopo, con un idraulico e con un cuoco. Posso giurarvi senza smentita, che rovinarono la loro vita.

Il matrimonio fu duraturo tra Cenerentola e il suo Arturo e, circondati da amici e parenti, vissero sempre felici e contenti.

*Tante fiabe in rima*, Edizioni Raffaello

### ATTIVITÀ DI GRUPPO

**Dividetevi** in piccoli gruppi e ognuno reciterà secondo un ordine prestabilito la fiaba in rima.

# DAL DIARIO DI CENERENTOLA

**Martedì, 13 gennaio**

Caro diario, stamattina mi sono alzata con la faccia gonfia e piena di brufoli rossi, di certo per colpa dei nervi. Non è facile avere alle costole due sorellastre antipaticissime e una matrigna alla quale non le va mai bene niente di quello che faccio eppure sgobbo dalla mattina fino alla sera.

Sono così esasperata che per tranquillizzarmi mi ingozzo di caramelle, mi verranno un sacco di brufoli e i denti mi cadranno uno dopo l'altro.

Ho telefonato al medico per prendere un appuntamento, ma non potrà visitarmi prima di giovedì, gli ho detto che era un caso di emergenza, ma lui per tranquillizzarmi mi ha detto che non sarei morta.

Allora sono scoppiata a piangere, pareva che le lacrime non finissero mai.

Il dottore si è commosso e mi ha detto di stare tranquilla e che i brufoli sarebbero spariti non appena avessi incontrato il bellissimo principe. Lui crede alle fiabe, ma io no.



- 1** Immagina che a scrivere una pagina di diario siano questa volta le sorellastre e la matrigna. Che cosa direbbero di Cenerentola? **Pensa e scrivi** sul quaderno.



# INSALATA DI FIABE

È un lavoro molto divertente che si ispira alla "Grammatica della fantasia" di Gianni Rodari. Attraverso un gioco creativo vengono mescolati i personaggi di fiabe diverse.

Su quel pianeta hanno inventato la ricetta per fare l'insalata con le fiabe.

Vi spiego di che si tratta.

Dunque, si prende una storia qualunque

(per esempio, Pinocchio),

si prende un'altra storia qualunque

(supponiamo Cenerentola),

si mettono in pentola

e si cuociono in compagnia

a bagnomaria

mescolando con un cucchiaino d'argento.

Si aggiunge pepe, sale, un po' di salvia,

poi si versa e si ascolta la storia nuova:

«C'era una volta una burattina di legno che si chiamava Cenerentola.

Sognava di andare a ballare

nel castello del principe Geppetto,

ma la matrigna cattiva glielo impediva.

Per fortuna vegliava su di lei

la fata Pinocchio

dal naso turchino

che fece un incantesimo

davvero sopraffino»,

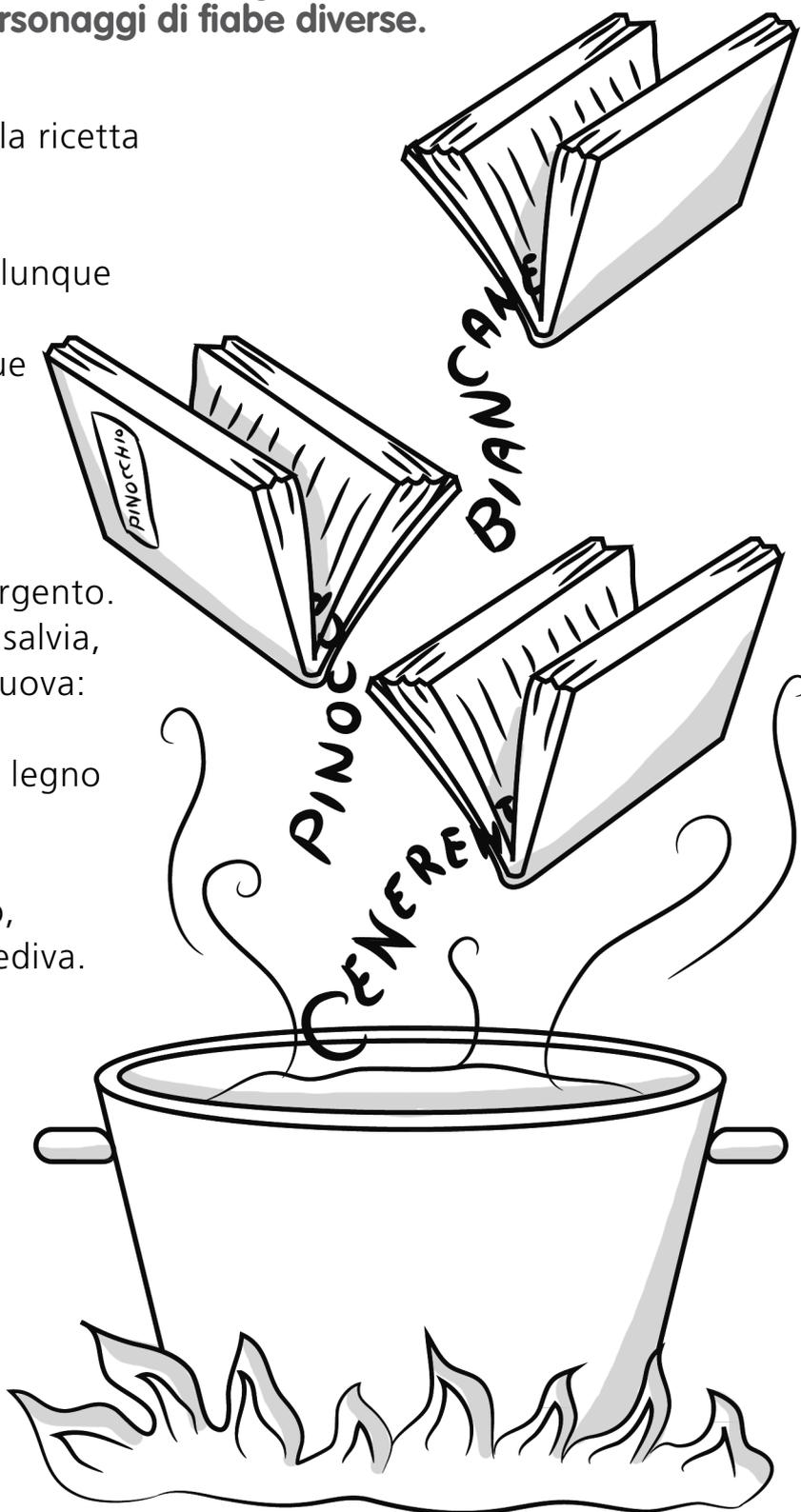
eccetera eccetera

e via di questo passo...

(Continuate un po' da soli,

sarà certo uno spasso).

Gianni Rodari





# FILASTROCCHIAMO CON CENERENTOLA

**1** Leggi i testi poetici e **sottolinea** le parole in rima.

## Cenerentola maniaca del pulito

Cenerentola di buon mattino  
era già seduta accanto al camino.  
Un dì non trovò la sua ramazza  
per poco non diventò pazza.  
– È mia! – urlò la sorellastra –  
zampettando come una pollastra.  
– Quella è la mia preferita! – sbraitò  
l'altra sorellastra inviperita.  
– La ramazza appartiene solo a me! –  
strepitò la matrigna, sorseggiando il tè.  
Successe un parapiglia, si sentì un botto  
la scopa andò via in quattro e quattr'otto.

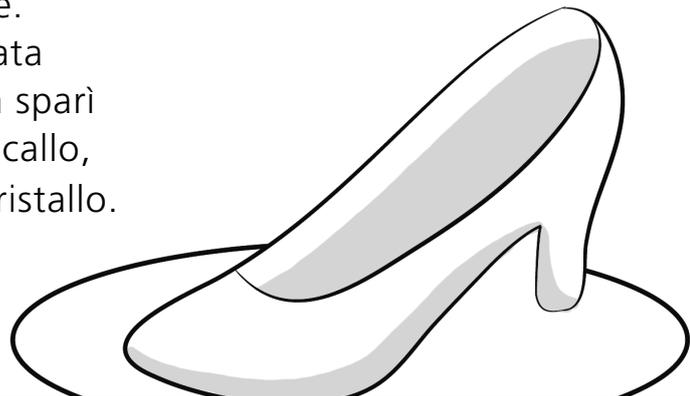
Rosa Dattolico



## Il principe innamorato

Il principe rimase senza parole,  
Cenerentola era più bella di un fiore.  
Ballò con la fanciulla per tutta la serata  
ma a mezzanotte in punto, Cenerentola sparì  
e, nella corsa, per colpa di un doloroso callo,  
perdette nientemeno che la scarpina di cristallo.

Rosa Dattolico





**La scarpetta di cristallo**

La scarpetta di cristallo,  
la scarpetta di chi è?  
Su donzelle, su provate  
la scarpetta al vostro pié!

La scarpetta elegante  
di cristallo trasparente:  
una dama sconosciuta  
dopo il ballo l'ha perduta.

Ora il principe cercando  
va con ansia e sospirando:  
«Dal mio amore devo andare,  
io la voglio ritrovare».

Le fanciulle speranzose  
di riuscire presto spose  
van provando la scarpetta  
ma, ahimè... è troppo stretta!

Edizioni Paoline



**2** Dopo aver letto la poesia, **scrivi** brevemente il contenuto.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

# FIABE A CONFRONTO

## 1 Leggi e spiega a voce il contenuto delle due filastrocche.

Fata gentile, sarò più prudente:  
non voglio Principi o simile gente:  
non qualcuno straricco o strapotente:  
vorrei un uomo semplice e decente.  
Non ce n'è molti, sì, questo lo so:  
«Fata, tu pensi che ne troverò?».  
Ed ecco, Cenerentola, di volo  
divenne sposa di un bel boscaiolo  
specializzato anche in confetture  
di quelle fatte in casa, buone e pure:  
e allora sì che furono felici,  
pieni di gioia, figli, e allegri amici.



Da "Versi perversi" di Roald Dahl, Salani Editore



Sono stufo di stare accanto al focolare  
questa vita non la voglio più fare.  
Cenerentola corse dal parrucchiere  
e andò a ballare tutte le sere.  
Le sorellastre sempre più disperate  
si ingozzavano di dolci e di patate  
diventarono più grasse e ancor più brutte  
si sentivano sempre più distrutte.  
E la matrigna, poverina, dal dispiacere  
parlava di notte da sola e con le pere.  
Quando la fata le disse di prendere la zucca  
e alcuni topolini per andare alla festa  
Cenerentola si lanciò dalla finestra  
raggiunse il palazzo in motorino:  
– lo non ti sposo, caro principino –  
esclamò schiacciandogli il nasino.  
Il poverino rimase senza parole  
e, per riprendersi, bevve un goccio di liquore.

Rosa Dattolico

# MA DOV'È CENERENTOLA?

METTIAMO  
IN SCENA



**Primo narratore:** – Cenerentola è davvero stufa di stare accanto al camino tra le ceneri del focolare. Quando si specchia e osserva la sua immagine riflessa, indietreggia spaventosamente, spesso cadendo gambe all'aria.

**Cenerentola:** – Sono finiti i bei tempi, da quando la mamma non c'è più la mia vita è diventata un inferno.

**Matrigna:** – Datti una mossa, fannullona!

**Prima sorellastra:** – Già, datti una mossa e prendi la ramazza, attizza il fuoco del camino e poi sparisci!

**Seconda sorellastra:** – Non sparire, cara, se prima non avrai lucidato le scarpette, devono brillare come diamanti.

**Prima sorellastra:** – Anche le mie scarpette devono brillare, come gocce di rugiada trafitte da un raggio di sole.

**Cenerentola:** – Ma sono stanca, sono a pezzi e faccio fatica a reggermi in piedi.

**Matrigna:** – Poche storie. Sei una piccola fannullona buona a nulla, sempre pronta a lagnarsi.

**Sorellastre:** – Poi devi lavare e stirare i nostri vestiti.

**Matrigna:** – Muoviti e fai in fretta! Noi andiamo a farci belle come i fiori a primavera e profumeremo di rose e di gelsomini.

**Prima sorellastra:** – Voglio profumare solo io come una rosa!

**Seconda sorellastra:** – E io sola come un gelsomino.

**Matrigna:** – Io profumerò come tutti i fiori del prato e riuscirò a sterminare tutti quelli che si avvicineranno e che barcolleranno come calabroni ubriachi di polline.

**Sorellastre:** – Mamma, non credi di esagerare?

**Matrigna:** – Tacete, sciocchine!

**Cenerentola:** – Mammina, aiutami, dammi la forza di resistere.

**Secondo narratore:** – Al palazzo il giovane principe aveva preso una saggia decisione, quella di prender moglie, e così invitò al gran ballo tutte le ragazze del paese perché tra le intervenute avrebbe scelto la sua sposa.

**Cenerentola:** – Perché siete così belle?

**Sorellastre:** – Perché andremo al ballo, il principe vuol prender moglie e di sicuro sceglierà una di noi.

**Prima sorellastra:** – Sceglierà me perché sono più bella di te.

**Seconda sorellastra:** – No, mia cara. Sceglierà me perché io sono più bella di te.

**Matrigna:** – Smettetela e poche storie. Che ne direste se scegliesse me? Sono ancora un fiore e sprigiono gioia e amore, sembro una margherita e...

**Sorellastre:** – Ma, mamma, non esagerare. Non sei più una ragazzina!

**Matrigna:** – Ma il principe potrebbe innamorarsi di me perché so preparare meglio di chiunque il tè, e poi so cantare una dolce ninnananna più dolce della panna e...

**Sorellastre:** – Ma, mamma!

**Cenerentola:** – Anch'io voglio partecipare alla festa.

**Matrigna:** – Alla festa!?! Taci o ti butto dalla finestra!

**Sorellastre:** – Rimarrai qui accanto al focolare, ma non ti disperare: ti farà compagnia la fiamma del camino e qualche topolino.

**Terzo narratore:** – Le sorellastre e la matrigna agghindate a festa si precipitarono al palazzo mentre la povera Cenerentola scoppiò in lacrime; ne versò così tante che le vennero gli occhi rossi. Ma ecco che apparve la fatina.

**Fata:** – Ma dov'è Cenerentola? Dove si è cacciata? Eccola è qui, poverina. Non piangere, sono venuta a darti una mano.

**Cenerentola:** – Ma tu chi sei?

**Fata:** – Sono la fata che ti vuol tanto bene e che allevierà le tue pene.

**Cenerentola:** – Nessuno mi vuol più bene, in casa tutti mi maltrattano.

**Quarto narratore:** – E, mentre Cenerentola piangeva, la fata estrasse dalla tasca delle sua tunica tempestata di stelline la bacchetta di cristallo.

**Fata:** – Pronuncerò quattro parole e tu diventerai più radiosa del sole.

**Cenerentola:** – Stento a crederci, ma il mio vestito è bellissimo e le scarpine mandano bagliori.

**Fata:** – Le tue scarpine sono di cristallo! Ed ora trasformerò la zucca in una carrozza e quattro topolini in magnifici cavalli bianchi.

**Quarto narratore:** – Detto fatto, la fata agitò la bacchetta ed ecco apparire una bellissima carrozza e quattro magnifici cavalli bianchi.

**Fata:** – Va' pure alla festa, ma ricordati che allo scoccare della mezzanotte devi fare ritorno a casa.

**Principe:** – Di fanciulle ce ne sono davvero tante e sono belle tutte quante tranne due, anzi tre. Sono tipe che non fanno per me.

**Quinto narratore:** – Appena Cenerentola entrò nella sala da ballo, tutti rimasero senza parole e al bel principe iniziò a battere forte il cuore.

**Principe:** – Sei tu la fanciulla che ho tanto atteso. Sei bella, radiosa più del sole, nel tuo sorriso c'è la bellezza delle viole.

**Cenerentola:** – Anche tu, caro principino, sei grazioso. Mentre ballo e mi stringi forte al cuore, sento... sento... i rintocchi dell'orologio.

**Principe:** – È mezzanotte, cara fanciulla.

**Cenerentola:** – Devo andare, mio bel principe.

**Principe:** – È sparita in un baleno, come un fulmine a ciel sereno. Mi ha lasciato per ricordo la sua scarpetta. Che disdetta!

**Sesto narratore:** – Cenerentola rincasò di corsa. Il suo vestito di trine e merletto era di nuovo uno sporco straccetto. Il giorno dopo ci fu una grande novità. Il principe e il suo araldo setacciarono ogni casa e fecero misurare la scarpetta a tutte le ragazze del paese, chi l'avrebbe calzata sarebbe diventata sua sposa. Finalmente raggiunsero la casa di Cenerentola.

**Sorellastre:** – Che bella sorpresa, che onore! Ci batte forte il cuore!

**Principe:** – Vi chiedo di provare la scarpetta.

**Prima sorellastra:** – Ho i piedi gonfi perciò la scarpetta non mi entra.

**Seconda sorellastra:** – Ed io ho i piedi pieni di calli per giunta sono grandi e gialli, perciò non la posso provare neanch'io.

**Cenerentola:** – Io, invece, la calzo a pennello.

**Principe:** – Per me questo è il giorno più bello. Sarai per sempre la mia sposa.

**Cenerentola:** – Anche per me è un giorno speciale e la vostra proposta non è niente male.

**Settimo narratore:** – Il matrimonio fu duraturo tra Cenerentola e il suo bel principe e vissero sempre felici e contenti.

Gli altri bambini, divisi in piccoli gruppi, recitano dopo la rappresentazione le filastrocche di pagg. 50 – 51 – 52

# UN DIPINTO: CENERENTOLA

1 Colora utilizzando la tecnica che preferisci.



◆ Dopo aver colorato il disegno, che emozione ti trasmette l'immagine?  
**Illustra** anche tu una scena della fiaba e **descrivila** a voce.



### Aiutante ed elemento magico



.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

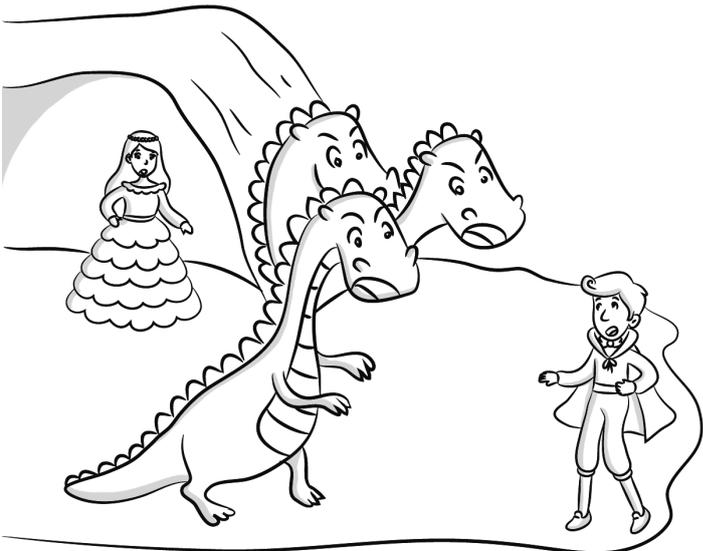
.....

.....

.....

.....

### Prova da superare



.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

### Lieto fine



.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

# RIMIAMO CON LA FAVOLA

La favola, signori  
ha sempre una morale  
che premia chi fa bene,  
punisce chi fa male.

Un dì comare volpe  
a fare un bel pranzetto  
invita la cicogna,  
però... le fa un dispetto.

Infatti le prepara  
un ottimo brodino,  
e poi, per cattiveria,  
lo serve in un catino.



E lei, che può leccare,  
di gusto ingoia tutto;  
lasciando la comare  
a becco molto asciutto.

Ma, a cena, la cicogna  
ricambia quel dispetto,  
così mette, per piatto,  
un vaso lungo e stretto.

Di gusto mangia tutto,  
allegra, la cicogna.  
La volpe sta a digiuno  
e intanto si vergogna.

M. L. Giraldo

**1** Scrivi sul quaderno la favola della volpe e della cicogna.

# LA CICALA E LA FORMICA

Durante l'estate una formica lavorava sotto il sole cocente senza fermarsi un attimo. Raccoglieva i chicchi di grano, briciole, piccoli semi, e con grande sforzo li trascinava nel magazzino del suo formicaio. Un'allegra cicala cantava sdraiata sul ramo di un albero suonando la chitarra. Di tanto in tanto dava un'occhiata alla formica e pensava "Guarda un po' come fatica, chissà perché sgobba così tanto".

Venne l'autunno con il suo vento freddo, la nebbia umida e la pioggia insistente.

La formica si chiuse nel suo formicaio, ricco di provviste, al caldo e in compagnia delle sue compagne.

La cicala, senza casa, ebbe freddo, si ricordò della formichina e andò a bussare alla sua abitazione.

La formica le disse: – Che cosa vuoi?

La cicala rispose: – Cara formica, fammi entrare perché ho freddo e non ho nulla da mangiare!

La formica le chiese: – Quest'estate, mentre io faticavo sotto il sole cocente, tu cosa facevi?

– Cantavo! – rispose la cicala.

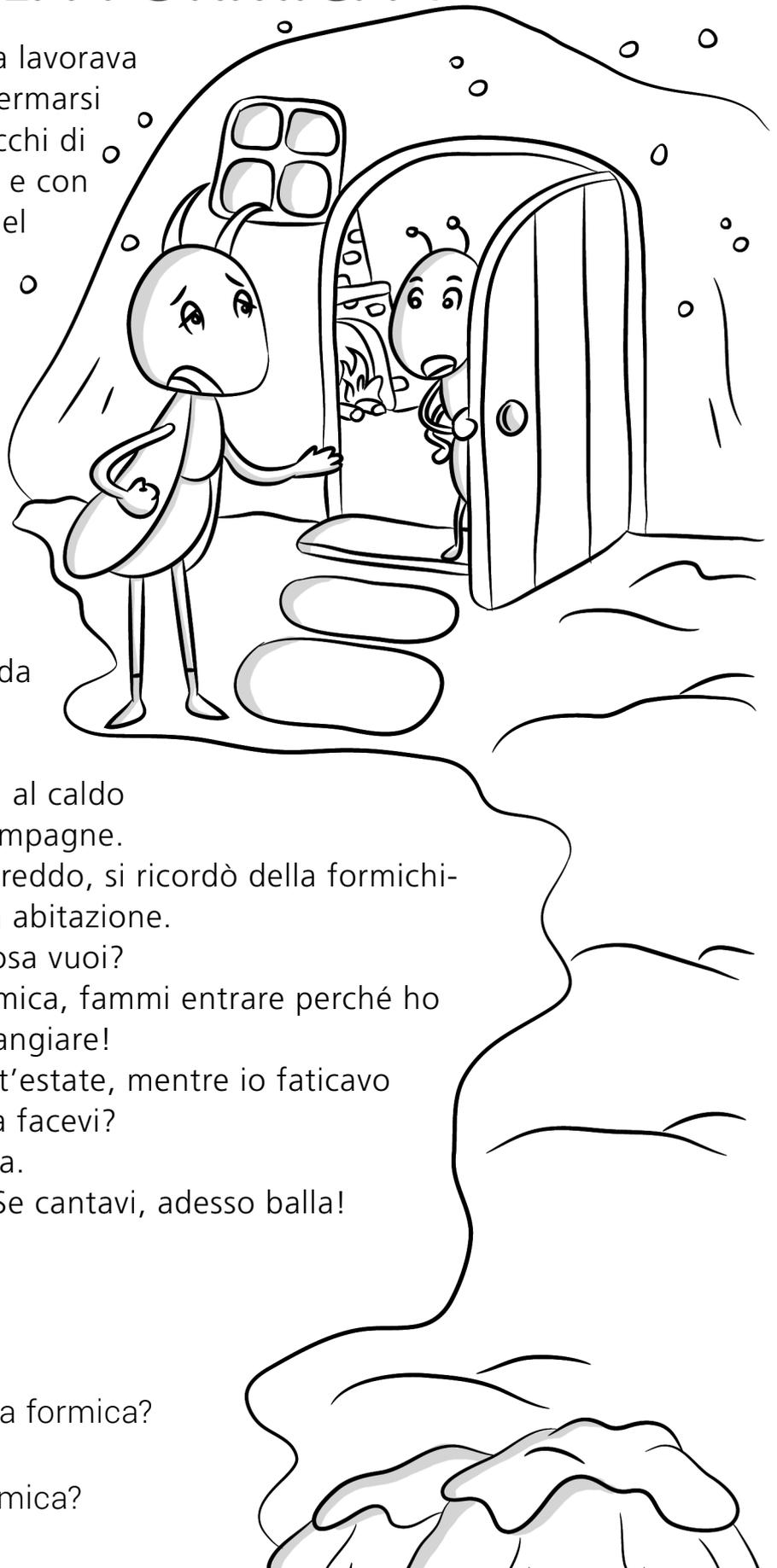
Allora la formica le urlò: – Se cantavi, adesso balla!

– E la cacciò via.

Esopo

## 1 Rispondi.

- ◆ Perché la cicala andò dalla formica?
- ◆ Che cosa le chiese?
- ◆ Che cosa le rispose la formica?

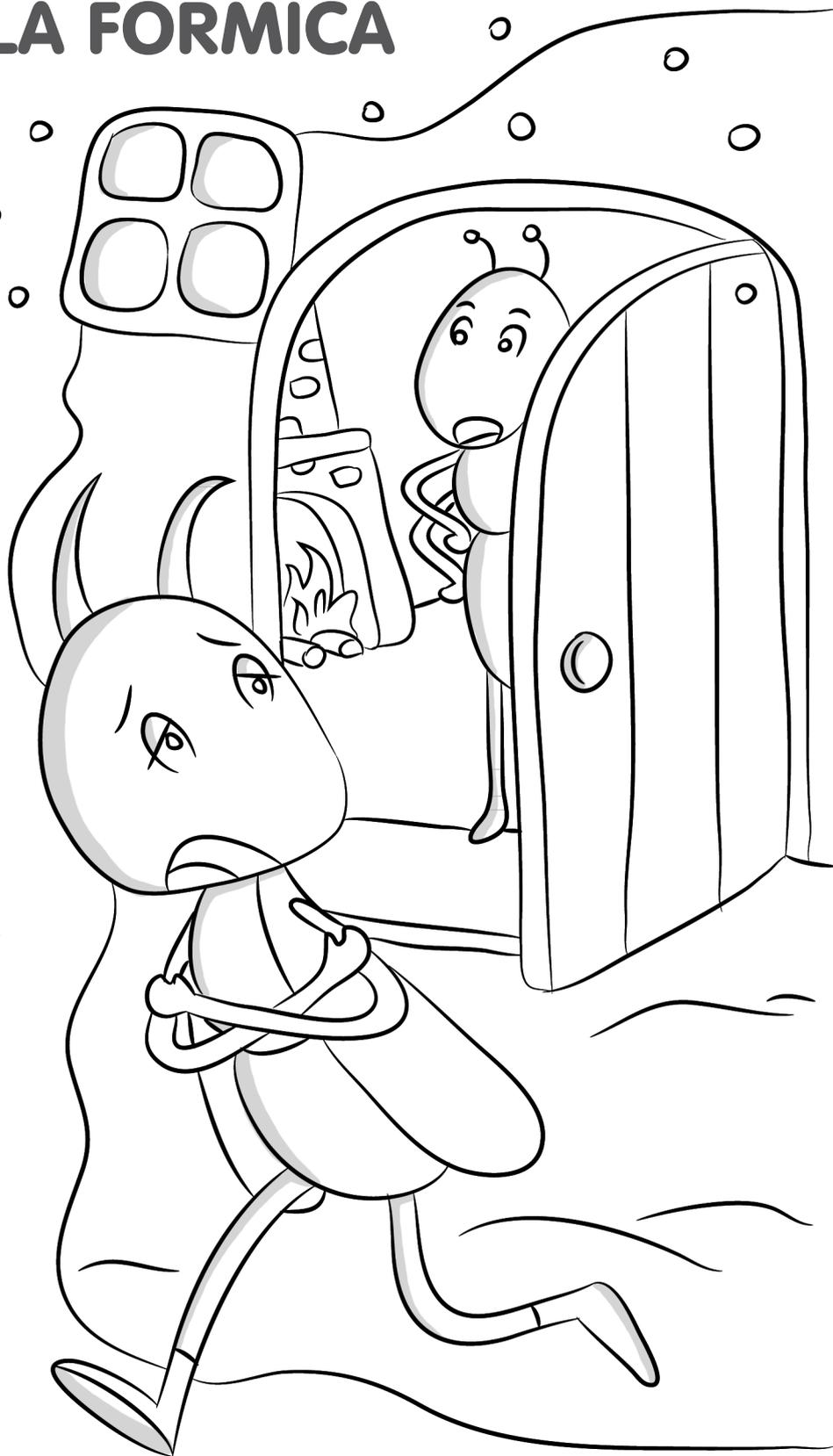


# LA CICALA E LA FORMICA

La cicala che imprudente  
tutta estate al sol cantò,  
provveduta di niente  
nell'inverno si trovò.  
Affamata e piagnolosa  
va a cercar della formica  
e le chiede qualche cosa,  
qualche cosa in cortesia,  
per poter fino alla prossima  
primavera tirar via,  
promettendo per l'agosto,  
in coscienza l'animale,  
interessi e capitale.

La formica che ha il difetto  
di prestar malvolentieri,  
le domanda chiaro e netto:  
– Che hai tu fatto fino a ieri?  
– Cara amica, a dire il giusto,  
non ho fatto che cantare  
tutto il tempo.  
– Brava, ho gusto;  
balla adesso, se ti pare.

Jean de La Fontane, *Favole*, Einaudi



## 1 Scopri il significato.

**provveduta di niente:** .....

**piagnolosa:** .....

**interessi e capitale:** .....



# “ALLA FORMICA”

Chiedo scusa alla favola antica  
se non mi piace l'avara formica.  
Io sto dalla parte della cicala  
che il più bel canto non vende, regala.

Gianni Rodari

## PARLIAMONE INSIEME

La formica lavora e fatica tutta l'estate per mettere da parte le provviste per l'inverno. La cicala invece se ne sta sugli alberi a cantare. Con l'arrivo della stagione fredda, la cicala chiede aiuto alla formica, che si rifiuta di dividere con lei le provviste.

- ◆ Cosa ne pensi? **Rifletti** e **spiega** il tuo punto di vista.
- ◆ È giusto comportarsi come la cicala?
- ◆ Condividi il comportamento della formica?
- ◆ Non è stata un po' troppo cattiva nei confronti della cicala che il suo dovere, quello di cantare, lo fa e anche bene?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

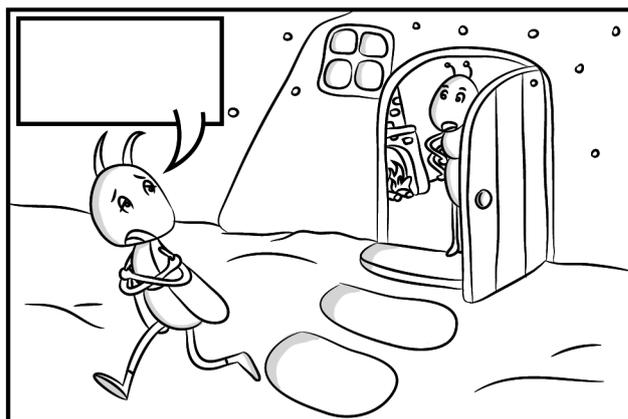
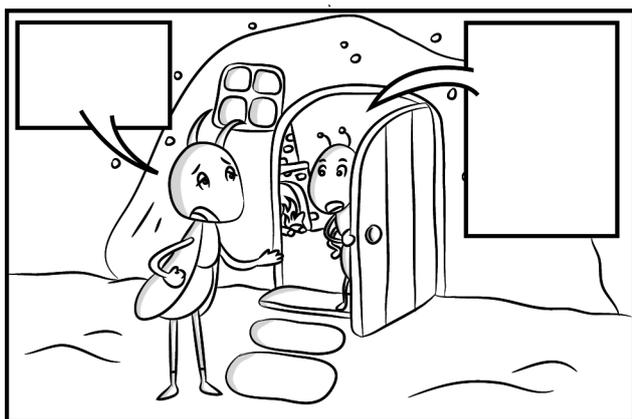
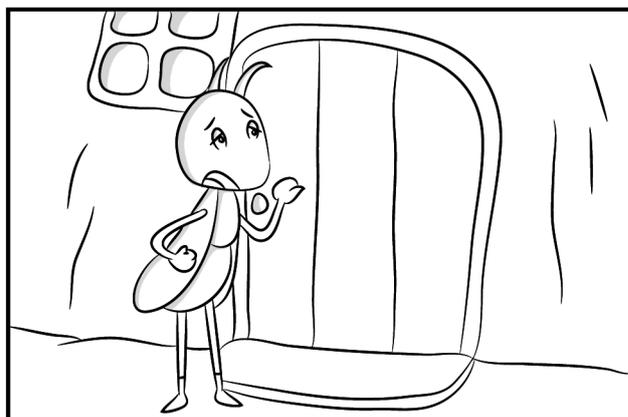
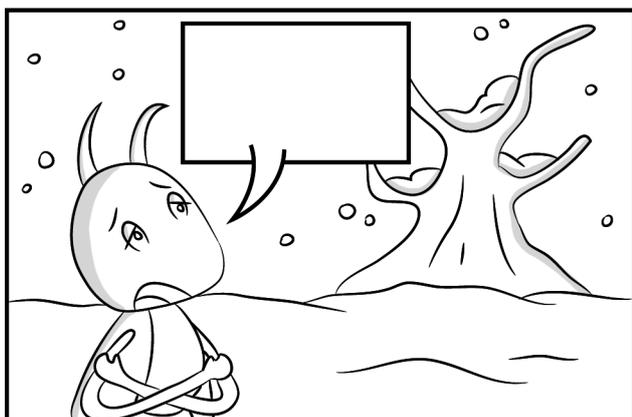
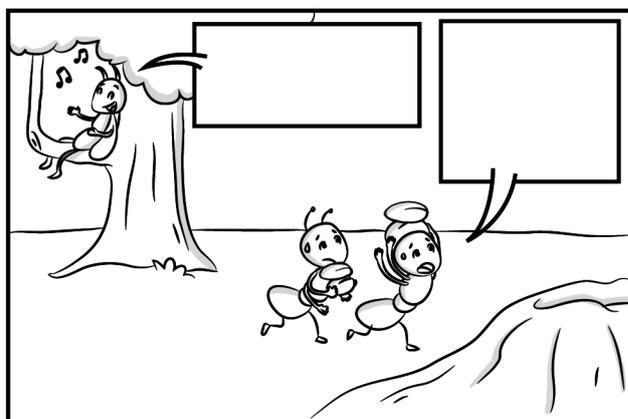
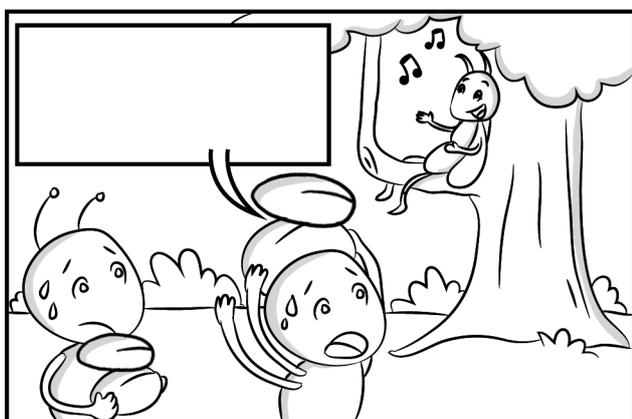
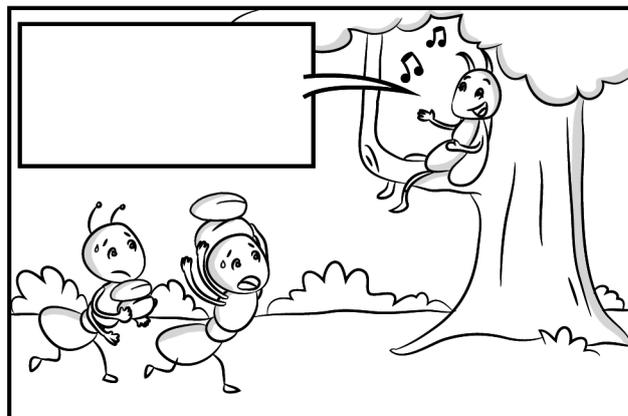
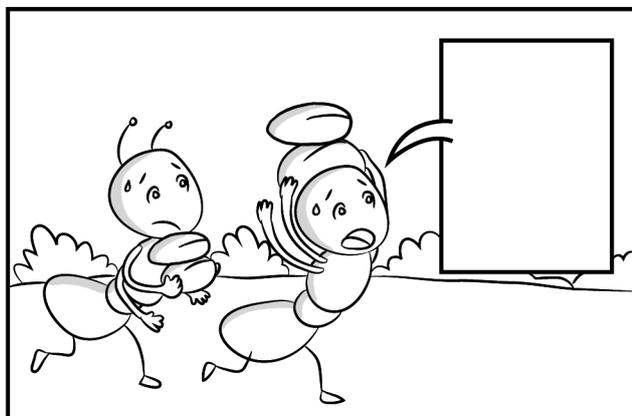
.....

.....

.....

# LA FAVOLA A FUMETTI

1 **Scrivi** nelle nuvolette le parole che si scambiano i personaggi della favola.



# LA CICALA E LA FORMICA

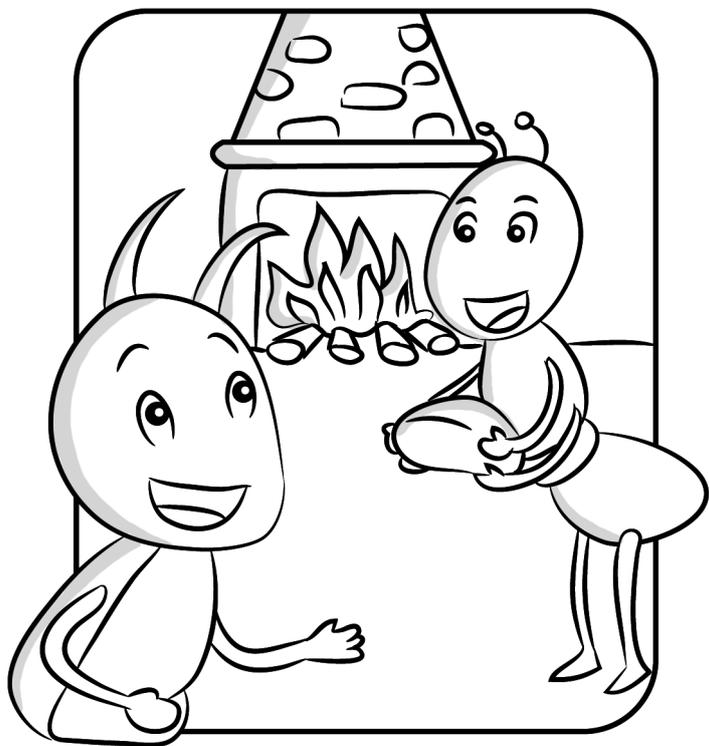


- 1 **Colora** anche tu il dipinto, utilizzando la tecnica pittorica che più ti piace.



# FAVOLE A CONFRONTO

- 1 Leggi, spiega il contenuto delle due filastrocche e **cerchia** le parole in rima.



La cicala sotto il solleone cantava allegramente una canzone.  
 Venne l'inverno e la cicala tremava mentre al caldo la formica mangiava.  
 – Ti prego, dammi qualcosa. Ho fame – disse la cicala alla formica.  
 – Per il tuo bellissimo canto che ha rallegrato la mia fatica, sarai la mia migliore amica  
 – rispose con dolcezza la formica.

Rosa Dattolico

Le formiche lavoravano,  
 le formiche si stancavano,  
 grondando a torrenti sudore,  
 qualcuna fu colta da malore.  
 – Ci vuole una soluzione – disse la cicala preoccupata – sbucando da un cespo di insalata.  
 Cantò per le formiche una canzone,  
 la cantò per un'estate intera dal mattino fino alla sera.  
 Le formiche apprezzarono il suo gesto e le offrirono in un gran bel cesto chicchi di frumento e briciole di pane perché non soffrisse la stanchezza e la fame.

Rosa Dattolico



# SONORIZZIAMO LE FILASTROCCHHE

La cicala sotto il solleone  
cantava allegramente una canzone.

- ◆ Battere un colpo di cucchiaio su una scatola di latta sulle parole:  
**La, solleone, cantava, una.**
- 

Venne l'inverno e la cicala tremava  
mentre al caldo la formica mangiava.

- ◆ Battere un colpo di legnetti sulle parole:  
**Venne, cicala, mentre, formica.**
- 

– Ti prego, dammi qualcosa. Ho fame –  
disse la cicala alla formica.

- ◆ Battere un colpo di coperchi di acciaio sulle parole:  
**prego, qualcosa, disse, alla.**
- 

– Per il tuo bellissimo canto  
che ha rallegrato la mia fatica,

- ◆ Battere un colpo di bottiglie-maracas sulle parole:  
**per, canto, che, mia.**
- 

sarai la mia migliore amica –  
rispose con dolcezza la formica.

- ◆ Battere un colpo di tutti gli strumenti utilizzati sulle parole:  
**sarai, migliore, rispose, la.**
-

Le formiche lavoravano,  
le formiche si stancavano,  
grondando a torrenti sudore,  
qualcuna fu colta da malore.

- ◆ Battere le mani sulle parole **le** e **lavoravano** del primo verso.
  - ◆ Battere in modo alternato i piedi sul pavimento al secondo verso.
  - ◆ Battere le mani sulle parole **grondando** e **sudore** del terzo verso.
  - ◆ Battere in modo alternato i piedi sul pavimento al quarto verso.
- 

– Ci vuole una soluzione –  
disse la cicala preoccupata –  
sbucando da un cespo di insalata.

- ◆ Battere un colpo di legnetti sulle parole:  
**vuole, soluzione, disse, preoccupata, sbucando, di.**
- 

Cantò per le formiche una canzone,  
la cantò per un'estate intera  
dal mattino fino alla sera.

- ◆ Battere un colpo di bottiglie-maracas sulle parole:  
**cantò, una, la, estate, dal, fino.**
- 

Le formiche apprezzarono il suo gesto  
e le offrirono in un gran bel cesto  
chicchi di frumento e briciole di pane  
perché non soffrisse la stanchezza e la fame.

- ◆ Battere le mani sulle parole **le** e **apprezzarono** del primo verso.
  - ◆ Battere in modo alternato i piedi sul pavimento al secondo verso.
  - ◆ Battere le mani sulle parole **chicchi** e **briciole** del terzo verso.
  - ◆ Battere in modo alternato i piedi sul pavimento al quarto verso.
-

# RIMIAMO CON LA FORMICA LABORIOSA E LA CICALA CANTERINA

- 1** Leggi, spiega il contenuto delle due filastrocche e **cerchia** le parole in rima.

La stradina che porta  
al formicaio è storta  
e, per di più, è in salita.  
Benché mezzo sfinita,  
la povera formica  
non bada alla fatica.  
Va su per la collina  
e dietro si trascina,  
a stento ed a rilento,  
un chicco di frumento.  
È giunta quasi in vetta  
quando una nuvoletta  
sulla terra scodella  
un po' di pioggerella.  
L'acqua che cade a picco  
ora travolge il chicco  
e il granellino biondo  
tocca ben presto il fondo.

La formica che fa?  
S'abbatte e si dispera?  
O imprecando va  
contro la sorte nera?  
Macché! Macché! Sa bene  
che i lamenti e le scene  
non risolvono niente!  
Perciò tranquillamente  
riscende la pendenza  
afferma il chicco d'oro  
e con santa pazienza  
ricomincia il lavoro.

Luciano Folgore



- 2** Rispondi.

- ◆ Di che cosa parla la poesia?
- ◆ Quale insegnamento ci vuol comunicare?



## La cicala

*La cicala accorda il violino  
e già canta di buon mattino.  
Con le amiche fa un bel coro  
tra le spighe che sembrano d'oro.  
Il contadino l'ascolta volentieri  
anche se la canzone di oggi  
è uguale a quella di ieri.  
La cicala canta fino al tramonto  
canta canta canta senza posa  
poi sfinita finalmente si riposa.*

Rosa Dattolico

### ATTIVITÀ DI GRUPPO

**Inventa** con i tuoi compagni di classe una breve filastrocca sulla favola de "La cicala e la formica". Poi **manipola** la favola creando nuove situazioni.

# UN GIOCO: IL CANTO DELLA CICALA

1 La classe viene suddivisa in due squadre:

**1° Gruppo: le formiche nere;**

**2° Gruppo: le formiche rosse.**

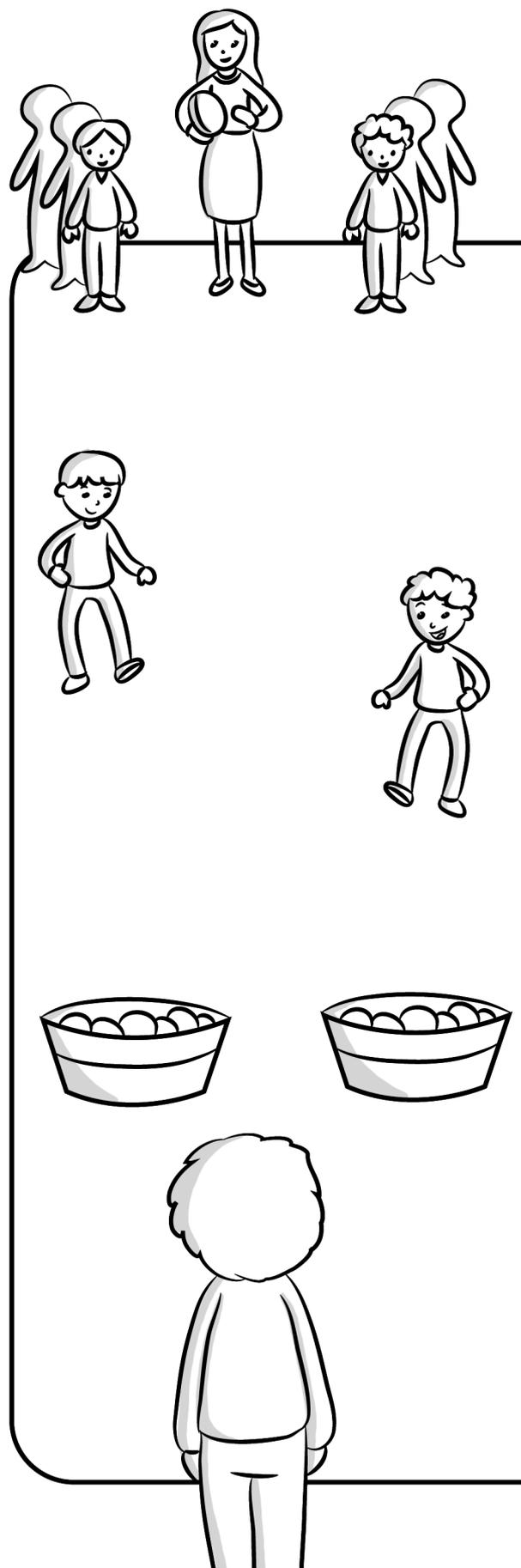
2 Le due squadre si dispongono in fila indiana sulla linea di partenza.

3 Di fronte alle due squadre, a grande distanza c'è una cicala e due grandi cesti con tante piccole palle (le briciole di pane e chicchi di frumento): una per ogni squadra.

4 Al via dell'insegnante, parte il primo bambino di ogni fila camminando lentamente (le formiche sono stanche).

5 Quando l'insegnante batte un colpo forte di tamburo, la cicala inizia a cantare (con la voce imitare il verso della cicala) e le formiche corrono verso i cesti per prendere più palle possibili e portarle alla propria squadra.

6 Quando la cicala smette di cantare, le formiche si muovono lentamente. Vince la squadra che finisce per prima e riesce a raccogliere il maggior numero di palle.



# LA LEGGENDA: PERCHÉ LE FORMICHE SONO MAGRISSIME

Al tempo dei tempi le formiche vivevano sul dorso del coniglio senza mai far niente.

Il coniglio era arcistupo di doversi occupare di quegli animaletti così fannulloni e pensò di dare loro una lezione.

– Scendete dal mio dorso, vi darò un bel pezzo di torta – disse un giorno alle formiche.

Le formiche scesero, spingendosi di qua e di là per avere un buon posto. Ma la torta stava dentro una foglia che il coniglio teneva stretta tra le labbra.

– La torta toccherà a chi arriva prima – disse il coniglio.

Ma ogni volta che una formica stava per raggiungere il pezzo di torta, il coniglio si allontanava.

Corri e corri il coniglio era irraggiungibile. Ad un tratto, sparì dietro una roccia.

Per non morire di fame le formiche allora decisero di lavorare.

Oggi sono le più instancabili lavoratrici del mondo animale.

Forse è per questo che sono magrissime e hanno gli occhi che escono dalla testa.

Leggenda coreana



## 1 Rispondi.

- ◆ Di che cosa parla la leggenda?

**Inventane** una per spiegare perché le cicale cantano durante l'estate.

# DIVERTIAMOCI CON LE FORMICHINE

1 I bambini si dividono in due gruppi: quello delle formiche rosse e quello delle formiche nere.

2 Ad un segnale dell'insegnante, i due gruppi, camminando a piccoli passi, devono raggiungere il proprio formicaio (due cerchi sistemati in un punto della palestra).

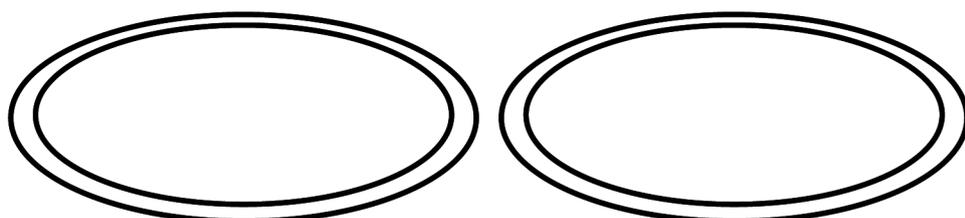
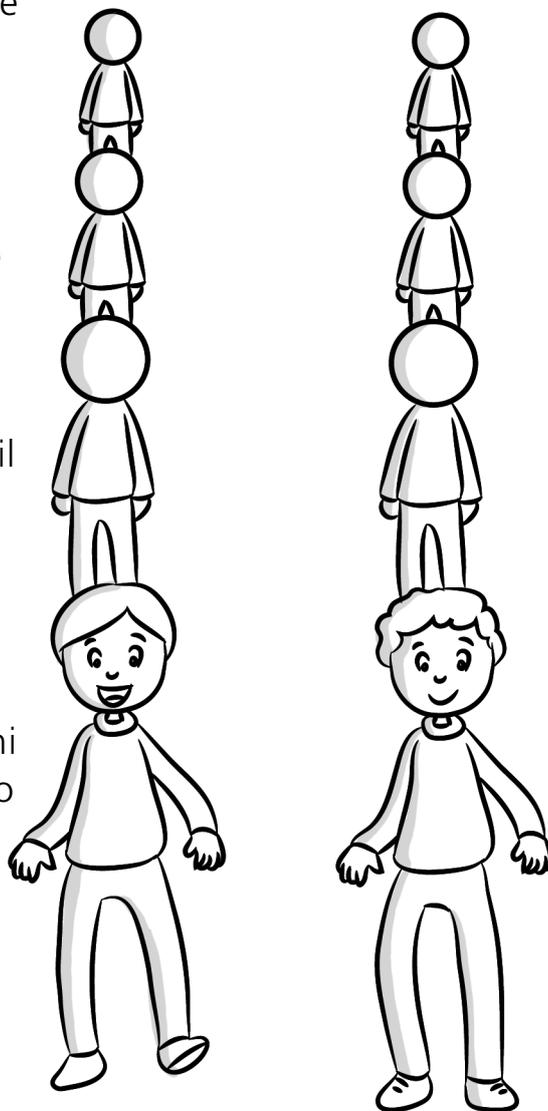
3 Vince la gara chi riuscirà a raggiungere il formicaio nel minor tempo possibile.

**Il gioco ricomincia, ma con nuove modalità.**

4 Ad un segnale dell'insegnante, i bambini in fila indiana devono avanzare imitando le formichine laboriose, che portano sul dorso una mollichina di pane.

5 Ad un nuovo segnale dell'insegnante, i bambini in ordine sparso si precipitano verso il formicaio per ripararsi dalla imminente pioggia.

6 Vince la gara chi riuscirà a raggiungere il formicaio nel minor tempo possibile.

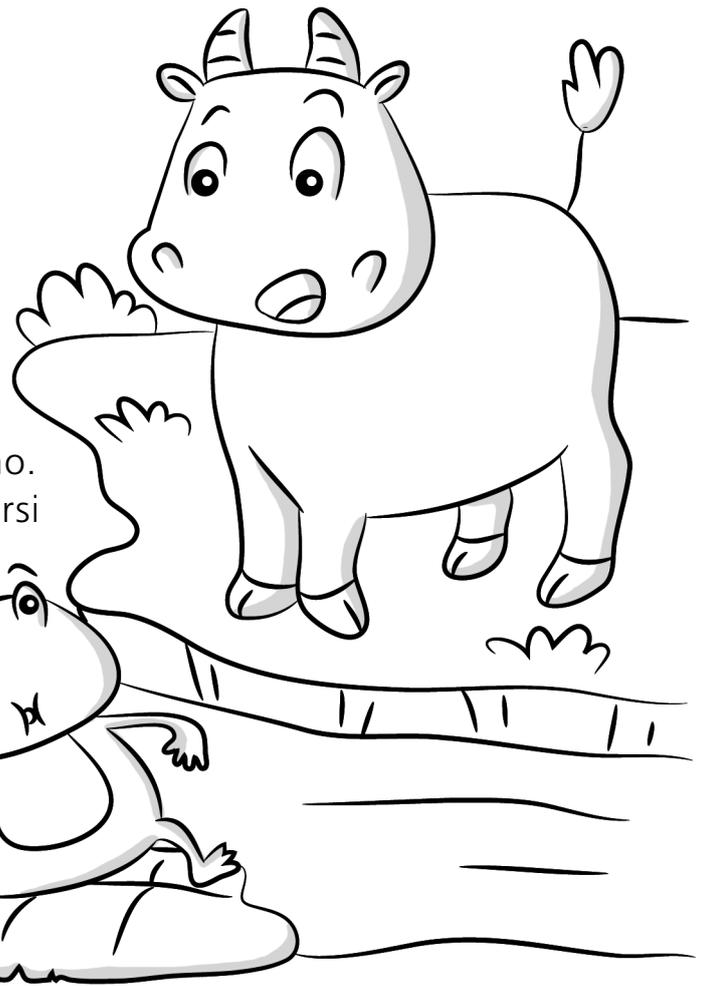


# LA RANA E IL BUE

**1** Leggi la favola.

Un giorno una rana vide un bue che pascolava tranquillamente e, presa dall'invidia per quella imponenza, cominciò a gonfiarsi sempre di più. Ogni tanto chiedeva alle sue amiche se era diventata più grande del bue, ma quelle puntualmente le rispondevano di no. Allora la rana riprese a gonfiarsi, a gonfiarsi finché scoppiò e morì.

Fedro



**2** Fai un breve riassunto.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

**Morale:** .....

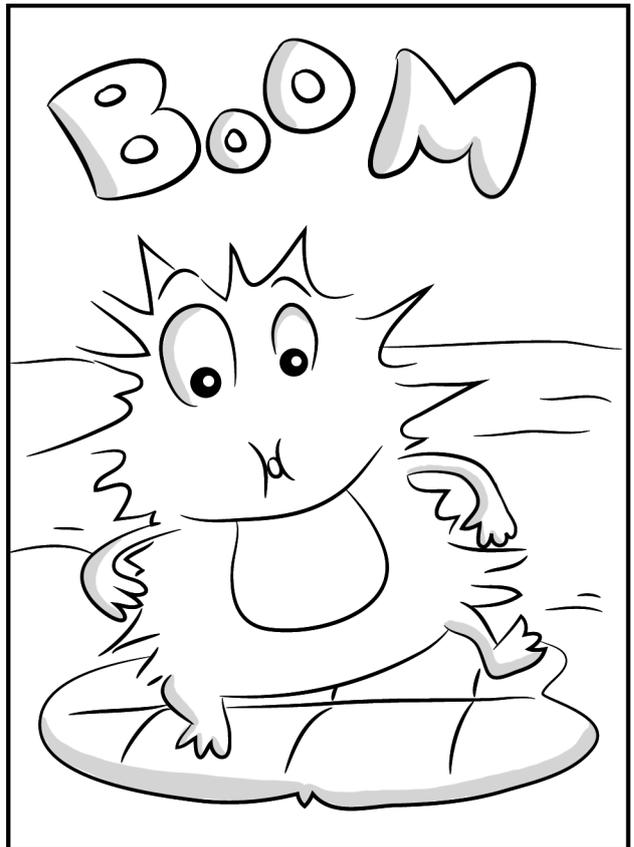
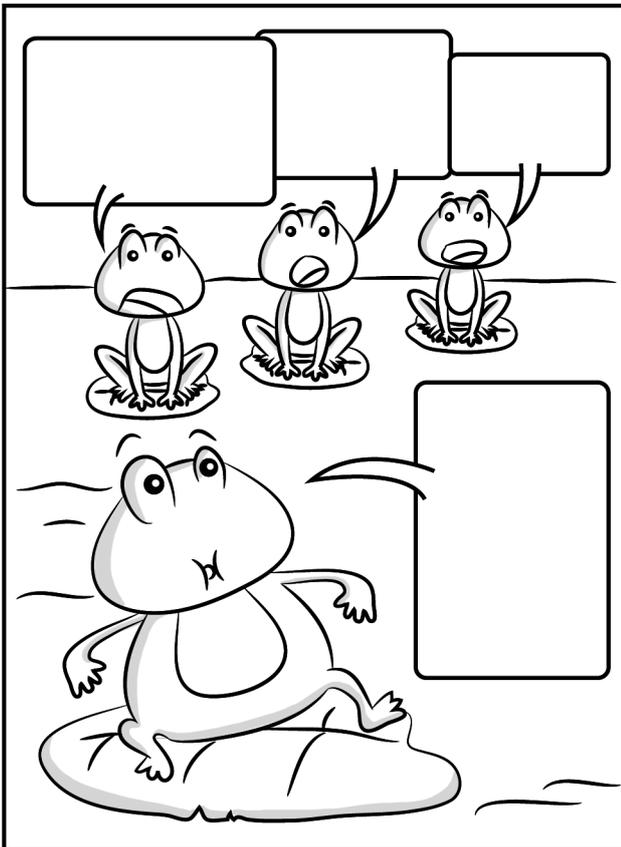
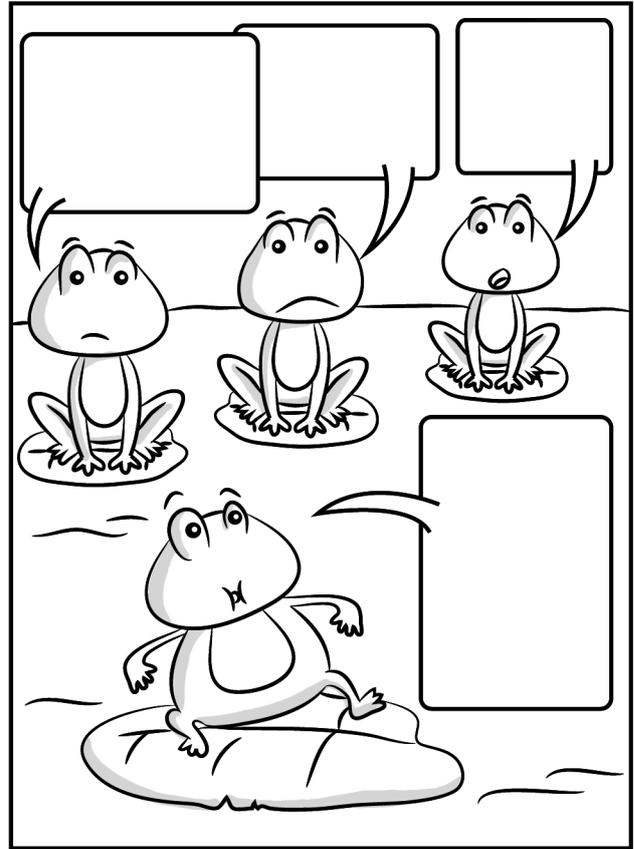
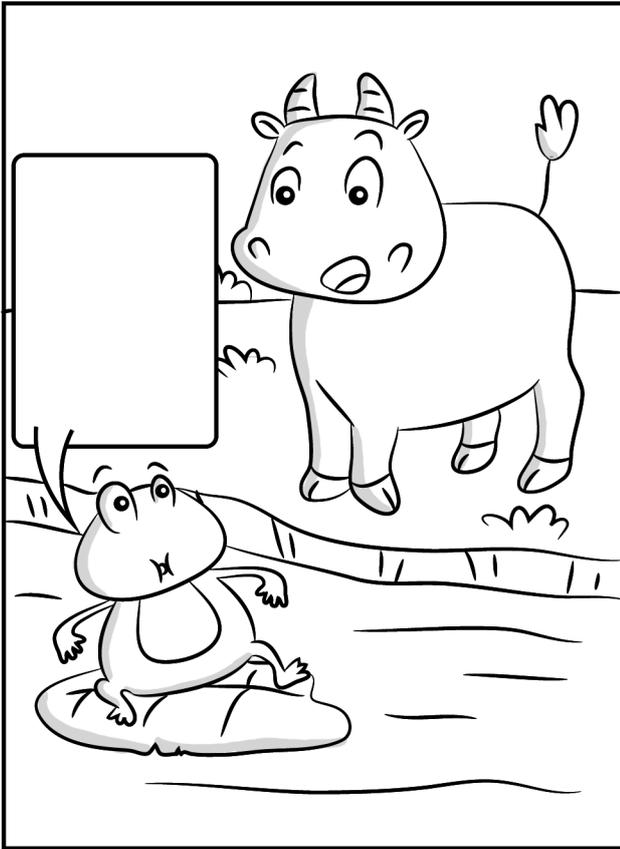
.....

.....

.....

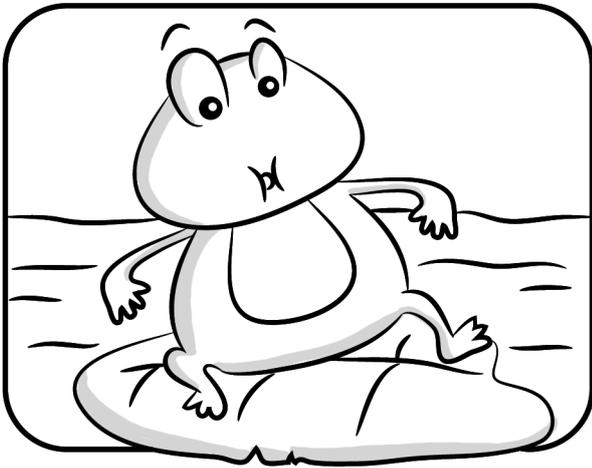
# LA FAVOLA A FUMETTI

1 Completa i fumetti.



# FAVOLE A CONFRONTO

**1** Leggi, spiega il contenuto delle due filastrocche e **cerchia** le parole in rima.



## La rana e il bue

Una rana voleva diventare  
grossa come un bue  
e tanto si gonfiò  
che alla fine scoppiò.

Piangeva il bue  
commosso:

Non ci ho colpa  
se sono così grosso.

Gianni Rodari - Nicoletta Costa

## Il bue e la rana

Una rana voleva diventare  
grossa come un bue.

Si comincia a gonfiare,  
a gonfiare...

Il bue si spaventa,  
ha paura che scoppi.

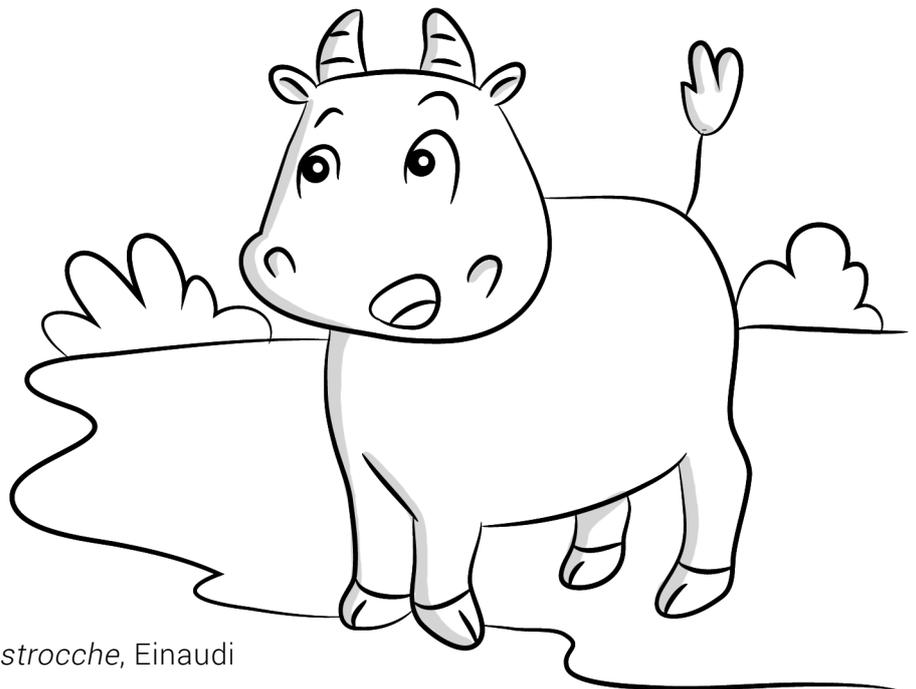
E allora  
diventa

lui

piccolo, piccolo

per farla contenta.

G. Rodari, *Il secondo libro delle filastrocche*, Einaudi



### PARLIAMONE INSIEME

- Quale favola preferisci? E i tuoi compagni di classe?

.....  
 .....  
 .....

# CANTIAMO LA FAVOLA: LA RANA E IL BUE



Nel prato c'era un bue  
che tranquillo passeggiava,  
nel prato c'era una rana  
tanto tanto strana.

La rana guardò il bue,  
e cominciò a cantare  
un buffo ritornello  
che faceva così.

**Rit.** Bocca di forno  
taci e stai zitto  
farai la fine  
del pesce fritto.  
Brutto ciccione  
non mi guardare  
se no ti mando  
in ospedale.

Il bue si rattristò  
pianse tanto tanto  
per ore singhiozzò  
nessun lo consolò.

La rana impertinente  
al bue si avvicinò,  
gli tirò la coda  
e se ne andò.

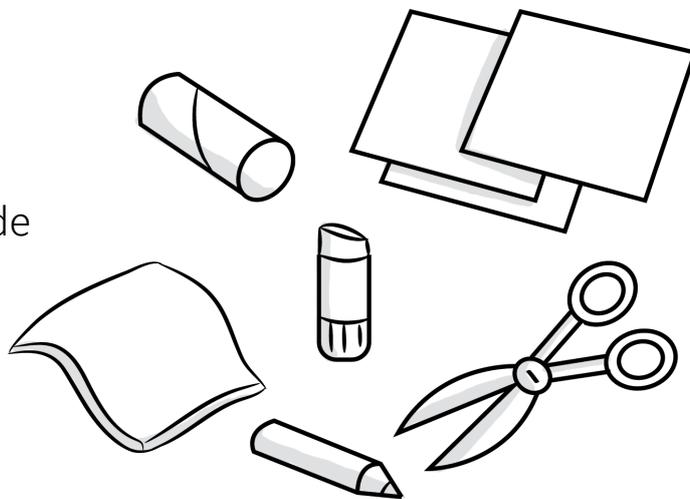
Rosa Dattolico da, *Canzoni in allegria*, Mela Music



# LA RANA PORTAOGGETTI

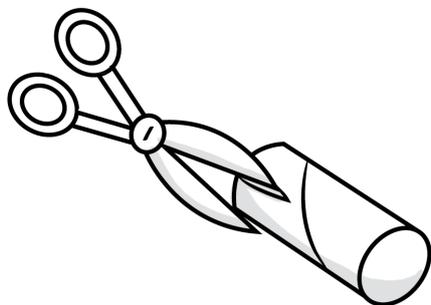
## OCCORRENTE

- rotolo di carta igienica vuoto
- forbici
- cartoncino bianco, rosso e verde
- carta panno verde
- pennarello nero
- colla

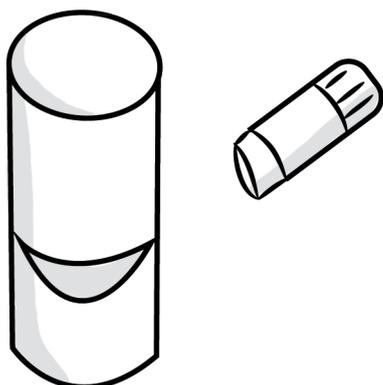


## PROCEDIMENTO

- 1 Tagliare** nel senso della lunghezza il rotolo di carta igienica e rivestirlo con la carta panno verde sia internamente che esternamente.



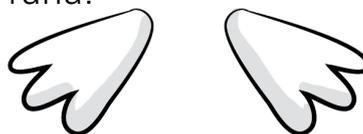
- 2 Ritagliare** dal cartoncino rosso la forma della bocca e incollarla sul rotolo.



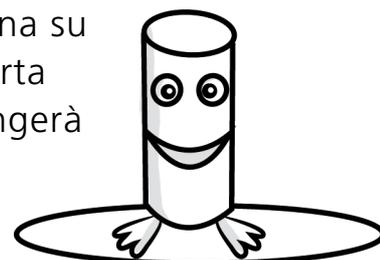
- 3 Realizzare** gli occhi della rana, ritagliando dal cartoncino bianco due dischetti, e col pennarello nero colorare all'interno. Sistemarli nelle due fessure ottenute con le forbici.



- 4 Applicare** al rotolo le zampe ricavate dal cartoncino verde e incollarle sotto il corpo della rana.



- 5 Incollare** la rana su un piatto di carta celeste che fungerà da stagno.



# GLI ANIMALI NELLE FAVOLE

1 Gli animali nelle favole rappresentano i vizi e le virtù degli uomini.  
Sai individuarli?



formica

.....  
.....  
.....



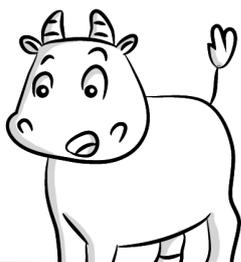
cicala

.....  
.....  
.....



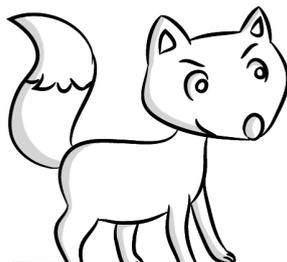
rana

.....  
.....  
.....



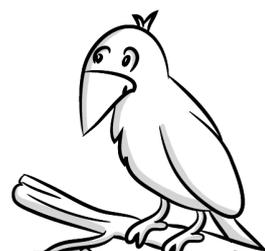
bue

.....  
.....  
.....



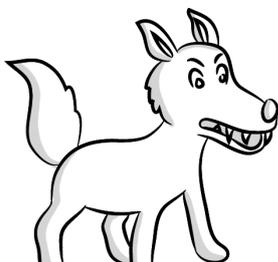
volpe

.....  
.....  
.....



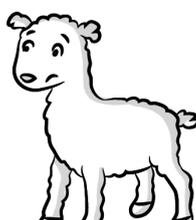
corvo

.....  
.....  
.....



lupo

.....  
.....  
.....



pecora

.....  
.....  
.....



leone

.....  
.....  
.....